IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 139

Centesimi 5 in tutto il Regno

VENERDÌ 21 MAGGIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il " Libro verde „

I lettori troveranno nella rubrica del Parlamento le dichiarazioni del Governo e il voto di legge approvandole dalla Camera, le comunicazioni del Governo e nei quindi si riferiscono alla nuova edizione ampliata del *Libro Verde*.

— Non appena scoppiata la guerra il Governo dichiarò che l'Italia si riteneva neutrale.

L'invasione della Galizia da parte dei russi tenne impegnati l'Austria fino ai primi di dicembre, quando il suo Corpo d'esercito austro-ungherico entrò in Serbia.

Fu allora che l'Italia — 9 dic. — con una comunicazione richiamò l'attenzione del Governo di Vienna sull'applicazione dell'art. 7 del trattato della Triplice Alleanza, il quale in obbligo all'Austria-Ungheria, anche nel caso di temporanea occupazione nella penisola balcanica, di fare compensi all'Italia.

Queste parole di vista non è accettato a Vienna e allora la Germania inviata S. A. il principe di Bülow di venire a Roma per trovare positivamente una soluzione conciliativa.

L'illustre diplomatico informa infatti l'11 gennaio il Governo che alle 24 giornata era invitato a Vienna il conte Wedel per indurre l'Austria-Ungheria a cedere il Trentino all'Italia; ma il nostro Governo fa osservare che tale offerta non aveva neppure compenso non era sufficiente.

Segue un periodo di scambi poco concludenti, finchè il 23 marzo si schiude una speranza: non che il 3 di marzo il nostro Ambasciatore a Vienna telegrafava: Non c'è da farsi illusione, in questo si obbedisce ad un ordine venuto da Berlino; non vogliamo nè fare concessioni e così le cose rimangono sospese fino al 26 marzo.

***

In questo periodo il pr. di Bülow si affannava per far pressioni su Vienna e Von Bethmann Hollweg si agitava a Berlino, ingenuo, non senza sorprese il dubbio che anche l'Austria-Ungheria avesse l'intenzione dell'accordo, cosa la conseguenza, i negoziati rimasero quindi sempre in bilico. Comunque tuttavia a riaprire le trattative il 26 marzo.

Il 27 marzo il Min. degli Esteri bar. Burian propone la cessione dei territori nel Trentino occidentale, Riva, Arco, Rovereto all'Austria presa ed intera libertà di azione nei Balcani. Il Governo italiano ha risposto a quell'offerta che non era sufficiente.

Il bar. Burian risponde non esser possibile una soluzione nel senso indicato dall'on. Salandra, perchè ciò sarebbe la fine definitiva del Trentino con alcuni miglioramenti.

***

Il 26 aprile fu mentre Min. degli Esteri fa nuove insistenze, ma dopo nuove conferenze nel Ballplatz, il 4 maggio l'Austria-Ungheria ritiene fallita ogni possibilità di accordo, ed ebbe inizio così il deplorato periodo delle 39 agitate.

Il 3 maggio l'on. Salandra trasmette una Nota, comunicata al Governo di Vienna, con la quale si denuncia il trattato di alleanza con l'Austria-Ungheria.

Queste le sintesi del Libro Verde, del grande problema che ha agitato per sei mesi, sviluppando a dopo la seduta del Senato del 20 maggio, quando la guerra non era ormai sospesa che ad un sottile filo di fede di, ragno.

Sul teatro della guerra

Sconchiere Orientale. — Il tempo coperto e nebbioso ha impedito ogni azione di grandi eserciti. Dalla Francia l'attività dei combattenti. Il Governo francese ha pubblicato i grossi colla collina di Lorette. Presso Ablain la regione è molto accidentata.

Un altro attacco francese fu respinto ad est di Ailly, fra Mosa e Reno.

I combattimenti furono, dopo esseri dilungati sul recenti successi in alcuni settori, ripigliarono la loro violenza. Presso Perthes, sulla Champagne e sul bosco di Ailly, ad est di Reims ebbero respinto alle Repubbliche dell'Argonne.

Il maltempo ostacola le operazioni nel vari settori.

***

Sconchiere Est. — Nel settore nord di questo sconchiere si annunciano da Pietroburgo vari combattimenti con un corpo tedesco respinto presso Rosetany.

Nella regione di Libau l'attività reciproca le cui grandi perdite le quali si ritirarono dietro l'ansicka, energicamente inseguite.

Pietroburgo annuncia che i prigionieri i bombardati dagli austro-tedeschi.

Furono cause zemiche, lanciate contro le posizioni nella regione Dzubobyev-Dolina, vengono ostinatamente dai russi.

Berlino informa che le truppe zemiche assai forti provenienti dalla linea Skagerr-Fraserburgo e da essi avranno a lo corso sono ancora venute in contatto con i tedeschi.

Le truppe russe avanzanti a sud del Niemen furono sconfitte lasciando duemila prigionieri.

Passando al Sud, il dispaccio di Berlino e quello di Vienna annunciano che gli stessi riconoscono fortemente a nord di Przemysl dal fiume verso quella località dagli austro tedeschi che con una parte dell'esercito passarono alla controffensiva.

***

Sconchiere Ottomano. — Da Atene ieri giungono che due navi italiane comandate da Pardanelli, e precisamente sulle sfiore di Kritica e Kabo-Tipi (penisola di Gallipoli) riuscirono ad entrare nello stretto e distruggere i forti turchi della via esistono.

Non si ha però alcuna notizia ufficiale in proposito.

Politica e diplomazia

(S) L'Aja, 20. — Il Ministro degli Affari Esteri ha trasmesso alla Camera un progetto di credito per l'attivazione di un Rappresentanza temporanea del l'Olanda presso Roma.

(S) Pietroburgo, 20. — Le Case la conflitto a Gorodjelsk, membro del Consiglio, l'ordine di Sant'Andrea.

(S) Parigi, 20. — Dirigente ma cinitore nuovo a Palazzo Borbone del governo Salandra. Albert Thomas ha partecipato ai colleghi l'effetto assegni del Sottosegretario di Stato.

Dopo un semplice di vittoria il gruppo è stato di pace che il Presidente della Camera ha dato.

(S) Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che sopprime dal 1° luglio la Direzione della Stampa, e nomina Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno.

In questa qualità egli è posto a capo della stessa direzione del Ministero della guerra (artiglieria ed equipaggi militari).

(S) Londra, 20. — E' stata pubblicata una nota ufficiosa che annuncia la morte del Re di Norvegia Haward, brutto bellissimo principe di Vittoriano, per ritornare la decisione della Camera dei Comuni. Il nuovo Re Haakon VII, il figlio di Edoardo VII, nato a Londra nel 1872, sposò la principessa Maud.

La Germania adirata come contro che gli equipaggi dei sottomarini tedeschi fatti prigionieri sono sottoposti ad un trattamento disumano, dalla Russia.

Sir Edward Grey ha telegrafato il 2 maggio che il Governo inglese non può accettare la proposta tedesca di cessare al Vaticano.

(S) Berlino, 20. — Il Conte Von Quadt è stato nominato Ministro presso la Santa Sede.

(S) Atene, 21. — Il bollettino sulla salute del Re Costantino dice che la febbre è diminuita.

GERMANIA E STATI UNITI.

(S) Washington, 20. — Il Segretario di Stato Bryan ha telegrafato all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, di chiedere alla Cancelleria se il fatto di aver affondato il vapore del *William Frye* al Trivenzio della Prede è in rapporto alla data avvenuta.

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO.

(S) Lisbona, 20. — In seguito alle dimissioni dell'ex Ministro d'Istruzione Magalhaes Lima, il Ministero Chiabrera è stato ricostituito.

RIMPASTO MINISTERIALE IN INGHILTERRA.

(S) Londra, 20. — La *Morning Post* dichiara che il nuovo Governo sarà costituito entro la settimana, e si discute 3 gruppi e potrà presentarsi con risolta alla Camera del Comuni.

Esso sarà diviso quanto al numero dei suoi membri, ed è quasi certo che il suo obiettivo è quello di essere il Ministero di coalizione che tutti desiderano.

Saranno perciò esclusi da cambiamenti i Ministri i cui Dipartimenti non hanno relazione colla guerra.

L'opposizione si sarà sufficientemente rappresentata nel Governo per dare a questo la forza necessaria per l'energica continuazione della guerra, che non ha minacciato dall'esterno e dall'interno. Si ripete è il progetto di arruolamento tutto per la produzione delle munizioni quanto per l'invio di soldati al fronte.

Si constata che Lord Fisher ha assistito all'Ammiragliato per tutta la notte. Si dice che egli sia da vacerdì, giorno in cui si divergenze di opinioni tra lui e Churchill circa la direzione della flotta. Si sta al travé constato a direttori. Il ritorno di Lord Fisher è stato accolto con grande entusiasmo dall'esercito organizzatore militare da tal evento. Si possiede che *Rome Law* sia nominato aggiunto al Ministro della Guerra.

La Colonia inglese e la guerra presente

(S) Londra, 20. — Un grande comizio imperiale patriottico, cosmopolita dell'Est per la guerra alla India alla Colonia annessa ad si provvisioni intimisti le vivissime simpatie per la causa degli alleati nei domini la guerra, la provocata sono di vivo entusiasmo.

La sala era gremita; una folla enorme si accalcava nelle vicinanze. Il comizio continuò nella città per circa gli oratori.

Il lord Mayor, gli sceriffi, in uniforme di gran gala, presiedevano i membri del Gabinetto, gli Alti Commissari e gli Ambasciatori. Tutti i partiti ha mandato i loro rappresentanti.

Il lord Mayor, aprendo la seduta ha ebreale la parola ai rappresentanti delle Colonie.

Jacobi (Prima Ministro) ha detto: « Si può quasi assolutamente che l'Australia è pronta a mandare in Europa tutte le sue forze militari e navali, se ciò le chiede, nel momento e che hanno così pure da un interesse regolare. Le vere ragioni sono molto più profonde ma non hanno accordato affatto la regione principale. Nel ravvigliare oggi, nel momento della prova, i vincoli di un politica naturale fisica, stretta e saggia (*Applausi*). La lunga lungo abbiamo abbandonato il nostro cuore ed entusiasmo, abbiamo ordinato come incoraggiarvi nel l'unità imperiale. Fino ad ieri non vi era alcuna ragione per dubitare di ciò, la politica metropolitana coloniale, invece di essere puramente negativa, è attiva. La regione più evidente è nel fatto che *le Colonie preferiscono* perire piuttosto che mobilare le loro alleanze con la Gran Bretagna con qualsiasi altra coalizione. (*Applausi*). La ragione è che essa è una grande, perchè contiene di una associazione virtuale in quale, sotto la sua bandiera, sfidano tranne a tutte le nazioni gli stessi principi di libertà. Si è fatto il sentimento che ogni colonia è nazione con la propria vita e propri diritti. Il Governo Australiano non ha esitato un istante a mettere a disposizione del Governo Imperiale tutte le sue forze militari e navali. Il Governo Australiano ha fatto il suo dovere. Il Governo Australiano ha fatto il suo dovere. Il Governo Australiano ha fatto il suo dovere

Dalle Provincie

(Grannea per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 20. — Gli studenti dell'Istituto Commerciale hanno inviato il seguente telegramma a S. E. il Ministro d'Agricoltura:

« Licenziandi R. Istituto commerciale Milano pregano V. E. dare loro facoltà anticipare armi parole possano, secondo loro ardenti desideri, liberamente assumere difesa patria ».

Si sono adunati a convegno gli studenti e le studentesse dell'Accademia scientifico-letteraria. Dopo un discorso del prof. Ricchieri, fu deliberato che gli studenti che non potessero prestare servizio militare e le studentesse, dovranno iscriversi al Comitato di preparazione del ramo « Indumenti e doni » e in quello « Corrispondenza ai soldati ».

Anche gli studenti della Scuola superiore di medicina e veterinaria, accogliendo con entusiasmo il nobile e patriottico invito dei colleghi del Politecnico, hanno sottoscritto numerosi la domanda di essere arruolati nell'esercito.

— La concordia tra interventisti e neutralisti è ormai raggiunta.

Molti dei più autorevoli membri del partito socialista hanno pubblicato sui giornali lettere nelle quali accettano il fatto compiuto dichiarando che essi sentono come gli altri in questo momento il dovere della disciplina nazionale.

Colonne di studenti hanno fatto dimostrazioni ostili davanti ai negozi aventi insegne tedesche. Non si sono avuti però incidenti notevoli.

La piazza del Duomo conveniva parecchie migliaia di cittadini con bandiere e cartelloni allusivi ai fatti politici ed internazionali del giorno e così si improvvisò sui gradini del Duomo un comizio nel quale parlarono l'on. Tasca, il socialista Siciliani ed altri.

Quindi in interminabile corteo la dimostrazione si recò al monumento di Garibaldi.

Venezia, 20. — Il piroscafo *Fausto Cambich*, ormeggiato in Marittima, tentò la scorsa notte di lasciare il nostro porto contravvenendo così alle disposizioni della capitaneria, che permettono l'uscita e l'entrata dei piroscafi solo dopo le 6 del mattino e fino al tramonto; e tanto l'entrata quanto l'uscita devono effettuarsi per il porto di Malamocco.

Il *Fausto Cambich* levò invece l'ancora alle 2 di notte e si accinse a prendere il mare imboccando il porto di S. Nicolò. Fu però scorto da una torpediniera di guardia, che fece i segnali e minacciò di far fuoco.

Il piroscafo dovette retrocedere e ritornare in Marittima dove rimase piantonato dalle guardie di finanza e dai carabinieri.

Il capitano e l'equipaggio furono dichiarati in arresto a bordo e, poichè il piroscafo era carico di carnifoli e cotone od anche di cipolle delle quali è stata vietata recentemente l'esportazione, venne elevata contravvenzione per tentativo di contrabbando.

(S) **Treviso**, 20. La notizia del voto alla Camera ha suscitato grande entusiasmo nella popolazione.

Stasera la città è imbandierata. Un corteo, col concerto municipale alla testa, ha attraversato la città al grido di: *Evviva l'Italia, Evviva il Re, Evviva l'Esercito, Evviva Trento e Trieste*. Presso il monumento a Garibaldi hanno parlato vari oratori.

Spezia, 20. — Benchè sconfessati dalla Camera del lavoro i socialisti vollero ugualmente proclamare lo sciopero generale, ottenendo un completo insuccesso. Neppure un centinaio di operai aderirono al movimento.

Italia Centrale

Firenze, 20. — Nascosti in uno scompartimento di 3ª classe, venivano stamani rinvenuti da un conduttore, nel treno Roma-Firenze, tre giovanetti senza il regolare biglietto. I tre giovanetti furono accompagnati in questura. Sono certi Sarmoni Luigi di Alessandro di a. 15, Pellicioni Guglielmo di Pietro, di a 15 e Pecci Luigi di Raffaello di a. 15 tutti e tre da Roma.

Essi hanno dichiarato di essere fuggiti dalla loro casa perchè volevano recarsi al confine.

Firenze, 20. — Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia hanno inviato al Ministro della Guerra on. Zuppelli il seguente telegramma:

« Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia di questo istituto ritenendo giunto il momento opportuno, invocano Vostra Eccellenza chiamata alle armi in massa ».

— Nelle prime ore del mattino sono giunti alla nostra stazione centrale, provenienti da Napoli e Roma, due treni pieni zeppi di tedeschi che rimpatriavano.

— Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha risposto col seguente telegramma al telegramma inviatogli dal Sindaco Bocci a nome proprio e della Giunta:

« Ringrazio vivamente Vostra Signoria Illustrissima e cotesta onorevole Giunta comunale del cortese saluto — *Salandra.* »

— Al voto di fiducia e di augurio espresso dai consoci della *Leonardo da Vinci* al loro antico Presidente l'on. Ferdinando Martini ha risposto con un nobile telegramma, ringraziando e augurando che i destini d'Italia si compiano.

— Sono state attese con ansia le edizioni straordinarie dei giornali cittadini, che vanno in questo momento letteralmente a ruba.

La cittadinanza è esultante per la recisa manifestazione dell'Assemblea parlamentare.

Anche qui si nota un grande fermento, che prelude ad una manifestazione patriottica, come nella capitale.

I soldati sono entusiasticamente applauditi.

Italia Meridionale

Napoli, 20. — Stamane S. A. R. la Principessa Natalia del Montenegro si è recata all'ospedale di Gesù e Maria ricevuta dal direttore amministrativo prof. Rotondo e da tutto il corpo sanitario.

L'Augusta Dama si è inscritta al corso dal prof. Serge in qualità d'infermiera della Croce Rossa ed ha esternato l'idea di frequentare un corso celeriss mo assistendo fin da stamane alla prima lezione.

— Stamane per invito della « Corda Fratres » si sono riuniti nell'anfiteatro della Facoltà di legge della R. Università circa 1000 studenti allo scopo di discutere la formazione di battaglioni volontari; invece, è stato infine, deliberato di domandare al Ministero della guerra di essere inscritti, in massa, nelle file dell'esercito regolare.

— La Congregazione di Carità locale ha erogato un fondo di L. 100.000 e un fondo di riserva di L. 50.000 per le vedove e gli orfani di tutti coloro che pagheranno colla vita la futura maggior grandezza della patria.

— L'Amm.ne Comunale preoccupata della sicurezza dell'Acquedotto del Serino che è situato in gran parte, allo scoperto, nella cava di proprietà del sig. Reitbrik, ha stimato opportuno prendere immediato possesso della località onde provvedere alla vigilanza tutelatrice contro ogni attentato all'acquedotto medesimo.

Reggio Cal., 20. — Nella sala del Cons. di Disciplina dei Procuratori legali, esercenti presso il nostro tribunale, si sono riuniti sotto la presidenza dell'avvocato Massara Raimondi Domenico i componenti del Consiglio stesso.

Erano presenti, gli avvocati Enrico Natoli, Sacchi Demetrio, Pellicano, Luciano, Giuseppe Bagnato, Vincenzo Margiotta, Giorgio Tommasini, Lorenzo Balisari, Papasergi Giuseppe, Carlo De Blasio e Pietro Ferrante, segretario, l'avv. Giuseppe Rotella. Dopo ampia discussione è stato redatto il seguente verbale che venne firmato seduta stante:

« Il Consiglio su relazione del presidente. Presa conoscenza che molti colleghi sono stati già chiamati alle armi e altri ancora saranno chiamati ed impediti di esercitare la professione, per la difesa della Patria.

Ritenuto che è dovere di solidarietà di classe, e specialmente dei colleghi professionisti concorrere in ogni maniera per evitare ed attenuare i danni che ai colleghi derivano dal servizio militare, delibera:

1. d'invitare tutti gli avvocati e procuratori a prestare l'opera loro senza alcun compenso, allorquando saranno richiesti dai colleghi assenti o sostituirli;

2. di interessare i Capi del Tribunale ed i pretori del Circondario affinchè siano prese le maggiori facilitazioni ai colleghi chiamati alle armi, concedendo differimenti a tempo indeterminato, sia nella materia penale come in quella civile, e nel caso che l'intervento dell'Amministrazione della Giustizia richiedesse la trattazione delle cause, dar modo e tempo al difensore assente di provvedere alla sostituzione;

3. di far pervenire ai colleghi lontani i saluti e gli auguri della vittoria con la quale si compiranno gli alti destini della Patria ».

Gli studenti delle scuole secondarie hanno spedito al Sindaco di Palermo il seguente telegramma:

Sindaco — Palermo

« Gioventù studentesca Reggio Calabria dolorante perdita compagno, vittima eroica repressione poliziesca partecipa unanimi solenni funerali ».

(S) **Teramo**, 20. — Una numerosa adunanza, tenuta nella Palestra coperta della Società del Gran Sasso col concorso di signore, signorine, professori, studenti e cittadini di ogni classe ha deciso la formazione di un Comitato di organizzazione civile in caso di mobilitazione.

E' stato acclamato presidente il Sindaco cav. Luigi Paris ed è stato approvato lo statuto e regolamento che istituisce cinque Sottocomitati, il primo per la beneficenza alle famiglie bisognose dei richiamati il secondo per i provvedimenti di pubblica incolumità e di integrazione della difesa del paese, il terzo per il servizio annonario e di sorveglianza dei mercati, il quarto per l'assistenza e la cura dei feriti, il quinto per le azioni dei servizi municipalizzati.

Per la provvista di fondi saranno chiesti concorsi agli Enti locali e saranno aperte sottoscrizioni.

Benevento, 20. — Circa ottomila cittadini con a capo il sindaco avv. Isernia, l'on. dep. Basile, il pres. della Deputaz. Prov., comm. Mesmartini, e i più ragguardevoli uomini di tutti i partiti, con molte bandiere nazionali di associazioni operaie e politiche, si sono radunati in piazza Giannone, per manifestare il consenso al Governo nell'ora attuale.

Un imponente corteo preceduto dalla banda municipale ha percorso le principali vie della città e si è mosso dinanzi alla Prefettura acclamando all'on. Salandra e cantando inni patriottici. Il corteo ha poi sostato dinanzi al Palazzo Comunale, dal cui balcone hanno parlato applauditissimi lo studente Tibaldi il prof. Sbarselli, il cons. prov. Ianone, il sindaco avv. Isernia e l'on. dep. Basile.

E' stato approvato, l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio, on. Salandra, con espressioni di piena fiducia in lui pel compimento dei destini della patria.

Dopo altre parole del Sindaco, la dimostrazione si è sciolta.

Isole

Siracusa, 20. — Tutti gli ufficiali, eccetto i comandanti di otto piroscafi germanici e austro-ungarici qui rifugiati, sono stati rimpatriati.

Palermo, 20. — Hanno avuto luogo in forma solenne i funerali dello studente Scarlata, rimasto vittima durante i disordini del 16 corr. Il carro ed otto cavalli, era preceduto dagli operai del cantiere navale e da uno stuolo di studenti. Seguivano i parenti della vittima, i rappresentanti delle scuole della classi operaie e parecchie diecine di migliaia di cittadini. Fra gli intervenuti erano anche il sindaco, il pres. del Consiglio provinciale, il Provveditore agli Studi e molte altre autorità.

Provincia Romana

Montagnano, 20.—Mentre l'operaio Paolo di Cesare di Nicola, di a. 19, da Villa Calleroso (Aquila) stava lavorando nel nuovo viadotto per la direttissima Roma-Napoli, pose un piede in fallo e precipitò da un ponte di legno, da un'altezza di circa quindici metri.

Il poveretto, che non dava più segni di vita, fu sollecitamente trasportato al civico ospedale di Albano, dove fu dato. Russini gli prestò i soccorsi della scienza e riscontrò una ferita a lembo nella regione parietale destra unitamente contusioni doloni con scoperture dell'osso della scatola cranica e commozione cerebrale.

Bracciano, 20. — Il 23 p. c. avrà luogo nella solita località la seconda fiera di merci e bestiame istituita da qualche anno e che già molto favore ha incontrato tra i compratori e gli allevatori di bestiame.

L'Amministrazione comunale assicura fin da ora quanti interverranno a detta fiera che userà loro tutti quei riguardi e quelle cautele che non mancano per la altre fiere.

Per la prossima fiera del 23 corr. si prevede un numeroso concorso.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 21 maggio:

Cordova, Firenze e Porto di Savona, con Genova. — *Europa*, con Genova e Maddalena. — *Ortisei*, con Cagliari e Napoli — *Principessa Juliana* e *Konigin Emma*, con Palermo e Vittoria — *Porto Said*, con Vittoria. — *Torino*, con Brindisi.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE.

Pres. comm. Mortara – *P. M.* cav. De Carolis – *Difesa* avv. Romualdi e Giovanni Conti.

Omicidio in Genzano.

Per motivi d'interesse, la mattina del 15 luglio 1913 vennero alle mani Giulio Valle e Mariano Lunaca, vignaroli in Genzano di Roma. In difesa del Lunaca accorse certo Pericle Tamburri colpendo più volte il Valle alla testa mentre il Lunaca lo colpiva al naso con una cannuccia di pipa.

La ferita fu così grave che il povero Valle morì dopo due giorni.

Il Lunaca fu rinviato in giudizio per rispondere di ferimento seguito da morte e il Tamburri di concorso in detto reato.

I giurati ritennero che il Lunaca avesse agito in stato di legittima difesa e che il Tamburri non avesse commesso il fatto addebitatogli.

In base a tale verdetto i due accusati furono assolti.

CORTE STRAORDINARIA.

Pres. cav. Del Giudice – *P. M.* cav. Saggio – *Difesa* Avellone e Grillo – *P. C.* avv. Sansoni e Cartoni.

Omicidio in Ginsto Romano.

Per la divisione del patrimonio lasciato dall'defunto genitore dei fratelli Loreto e Luigi Crescenzi non esistevano più buoni rapporti tra le loro famiglie.

La mattina del 4 aprile 1914, Luigi Crescenzi, in compagnia del bracciante Francesco Latini, si recò nell'orto denominato *Fraiello* allo scopo di piantare una staccionata di divisione fra il terreno suo e quello appartenente al fratello Loreto.

Si erano già incominciati i lavori quando giunse Giannicola Crescenzi lamentandosi che le buche per la staccionate erano state scavate nel terreno di sua proprietà. Naturalmente dopo uno scambio di vivaci parole da una parte e dall'altra, il Giannicola afferrò una zappa e con più colpi stese a terra morto il disgraziato Luigi.

Giannicola Crescenzi è comparso dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio ed essendogli stato concesso le sole attenuanti fu dal presidente condannato a 16 anni e 3 mesi di reclusione.

Ferrovie dello Stato

Sospensione e soppressione di treni viaggiatori

Per norma dei viaggiatori pubblichiamo nella forma più chiara e semplice possibile le soppressioni e sospensioni di altri treni attuate dal 16 maggio sulle varie LINEE FERROVIARIE.

COMPARTIMENTO DI GENOVA.

Linea Alessandria-Genova.

Accel. 1373 sull'int. pers. Novi L. p. 4.10, Mortara a. 6.

Id. 1009 id. Busalla p. 5.10, Genova P.P. a. 6.

Omn. 2027 id. Alessandria p. 18.5, Novi L. a. 18.34.

Acc. 1032 id. Genova P.P. p. 20.40 Busalla a. 21.37.

Alessandria-Ovada.

Misto 2395 sul pers. Alessandria p. 11.5, Ovada a. 12.22.

Id. 2396 id. Ovada p. 11.15, Alessandria a. 12.24.

Asti-Acqui-Genova.

Omn. 2232 tratto Ovada p. 4.40, Acqui a. 5.13.

Id. 2235 id. Acqui p. 11.50, Genova P.P. a. 14.12.

Id. 2241 id. Asti p. 20.20, Ovada a. 22.45.

Accel. 1170 id. Acqui p. 20.53, Asti a. 22.26.

Id. 1172 sul pers. Genova P.P. p. 20.55, Acqui a. 23.3

Ventimiglia-Genova.

Accel. 128 tratto Genova P.P. p. 12.55, Savona a. 14.31.

Id. 2194 id. Savona p. 17.55, Albenga a. 19.30.

Id. 1197 id. Albenga p. 22.30, Genova P.P. a. 2.10.

Durante il periodo di sospensione del treno 1194, il treno 149, in partenza da Genova P. P. alle 17.20, farà servizio viaggiatori anche nelle stazioni seguenti:

Vado	p. 18.54	Borgio Verezzi	p. 19.29
Borgeggi	» 18.55	Pietra Ligure	» 19.32
Spotorno	» 19. 2	Loano	» 19.35
Noli	» 19.10	Borgh. S.Spirito	» 19.37
Varigotti	» 19.16	Ceriale	» 19.38

Genova-Spezia-Pisa-Livorno.

Accel. 1505 sul pers. Spezia p. 19.32, Genova P.P. a. 16.15.

Id. 1511 tratto Genova P.P. p. 14.10, Spezia a. 17.50

Diretto 20 id. Livorno p. 13.35, Sestri L. a. 17.2.

Id. 14 sul pers. Sestri L. p. 18.55, Genova P.P. a. 18.5

Id. 17 id. Genova P.P. p. 17.20, Sestri L. a. 19.30.

Accel. 1612 tratto Sestri L. p. 18.11, Spezia a. 19.37.

Durante il periodo di sospensione dei treni 1505, 1611, 1612, e 17, i treni 12, 3 e 5, in partenza, rispettivamente, da Spezia alle 11.24, e da Genova PP. alle 12.55 ed alle 19.15, faranno servizio viaggiatori anche nelle stazioni seguenti:

Treno 12.

Rimaggiore p. 11.33 – Manarola p. 11.34 – Corniglia p. 11.36 – Vernazza p. 11.46 – Framura p. 12.9 – Deiva p. 12.18 – Cavi p. 12.39 – Sori p. 12.45 – Pieve di Sori p. 12.47 – Boglasco p. 12.48 – Quinto p. 13.59 – Quarto p. 14.1 – Sturla p. 14.2.

Treno 3.

Camogli p. 13.43 – Zoagli p. 14.6 – Lavagna p. 14.18 – Cavi p. 14.31 – Riva Trigoso p. 14.34 – Moneglia p. 14.41 – Deiva p. 14.46 – Framura p. 14.51 – Bonassola p. 14.55 – Monterosso p. 15.6 – Vernazza p. 15.10 – Corniglia p. 15.13 – Manarola p. 15.21 – Rimaggiore 15.22.

Treno 5.

Cavi p. 21.3 – Riva Trigoso p. 21.17 – Moneglia p. 21.24 – Deiva p. 21.28 – Framura p. 21.32 – Bonassola p. 21.35 – Monterosso p. 21.47 – Vernazza p. 21.51 – Corniglia p. 21.59 – Manarola p. 22.2 – Rimaggiore p. 22.3.

COMPARTIMENTO DI FIRENZE.

Linea (Bologna) Pistoia - Firenze.

Accel. 1581 da Bologna p. 6 a Firenze S. M. N. a. 10.17

N. B. Durante il periodo di soppressione del treno 1581 il treno 581 formerà pur servizio viaggiatori anche a Montale Agliana (p. 8.51) e a Sesto (p. 9.11).

Spezia - Livorno.

Accelerato 1019 da Spezia p. 4.15 a Pisa a. 6.25

Accelerato 1607 da Spezia p. 12.50 a Pisa a. 14.59

Accelerato 1610 da Pisa p. 11 — a Spezia a. 13.11

Diretto 20 da Livorno p. 13.35 a Sestri Lev. a. 17.2

N. B. Durante il periodo di soppressione del treno 1607, i treni 1 e 11 faranno servizio viaggiatori nelle stazioni seguenti:

Treno 1.		Treno 11.	
Sarzana	» 12.48	Vezzano	p. 9.30
Avenza	» 12.58	Arcola	» 9.38
Massa	» 13. 2	Lerici	» 9.53
Viareggio	» 13.18		

Carrara - Avenza.

Misto 2047 da Carrara p. 11.50 a Avenza a. 12.3

Misto 2048 da Avenza p. 12.25 a Carrara a. 12.343

Pisa - Volterra.

Omn. 3063 da Pisa C. p. 11.52 a Volterra a. 15.20.

Omn. 3062 da Volterra p. 6.17 a Cesina a. 5.40

Omni 3066 da Cesina p. 18.35 a Pisa C. a. 15.2.

Empoli-Chiusi.

Omnibus 3107 da Empoli p. 10.43 a Chiusi a. 0.25

Accelerato 1664 da Siena p. 10.50 a Empoli a. 12.28

Accelerato 1668 da Chiusi p. 13.40 a Siena a. 16.34

S. S. Lorenzo - Pontassieve.

Omn. 3215 S. S. Lorenzo p. 7.37 Pontassieve a. 8.30

Omn. 3216 Pontassieve p. 11.15 S. S. Lorenzo a. 12.17

N. B. dalla data sopraindicata e tutti gli altri treni della linea Borgo S. Lorenzo-Pontassieve verrà tolto il servizio di 2ª classe.

Viareggio - Lucca.

Omnibus 3977 da Viareggio p. 19.50 a Lucca a. 20.25

Omnibus 3970 da Lucca p. 10.42 a Viareggio a. 11.26

Livorno - Pisa - Pistoia.

Accelerato 1636 da Pistoia p. 5.51 a Pisa C. a. 10.55

Locale 4728 da Lucca p. 13.46 a Pisa C. a. 15.29

Accelerato 1631 da Lucca p. 5.5 a Pistoia a. 6.33

Accelerato 1637 da Livorno p. 14.40 a Pistoia a. 18.18

Locale 4729 da Pisa C. p. 22.30 a Lucca a. 23.5

N. B. Durante il periodo di soppressione del treno 1631 il treno 633 fermerà per servizio viaggiatori anche a Tassignano (p. 7.27) e Porcari (p. 7.31).

Livorno - Empoli - Firenze.

Diretto. 540 Livorno p. 17.15 Firenze S. M. N. a 19.5

Accel. 1641 da Livorno p. 3 a Firenze S. M. N. a. 5.40

Locale 4743 da Pisa C. p. 14.23 a Pontedera a. 15.3

Diretto. 542 Firenze S. M. N. 7.30 Livorno a. 9.22

Diretto 544 Firenze S. M. N. p. 20.5 Livorno a. 22.5

Locale 4746 da Pontedera p. 19.9 a Pisa C. a. 19.44

N. B. Durante il periodo di soppressione del treno 4740, il treno 548 fermerà per servizio viaggiatori anche a Cascina (p. 16.5), S. Frediano a Settimo (p. 19.7 Navacchio (p. 19.9).

Firenze - Faenza.

Accelerato 1703 da Faenza p. 4.40 a Marradi a. 5.37

Accel. 1711 Marradi p. 21.26 Firenze S. M. N. a. 23.27

Accel. 1704 Firenze S. M. N. p. 8.10 Faenza a. 11 —

Firenze - Chiusi.

Accel. 1717 da Firenze S. M. N. p. 8.20 a Chiusi a. 12.57

Locale 4747 Firenze S.M.N. p. 20.36 Montevarchi 22.30

Locale 4736 Montevarchi p. 13.25 Firenze S.M.N. 15.8

Accel. 1716 da Chiusi p. 7.45 a Terontola a. 8.18

Accel. 1702 Terontola p. 8.23 Firenze S. M. N. a. 11.28

Campiglia - Piombino.

Misto 3077 da Campiglia p. 12.20 a Piombino a. 12.60

Omn. 3079 da Campiglia p. 14.30 a Piombino a. 15.11

Misto 30.78 da Piombino p. 10.51 a Campiglia a. 11.30

Accel. 3082 da Piombino p. 16.10 a Campiglia a. 16.59

COMPARTIMENTO DI ANCONA

Linea Ancona-Roma.

Acc. 1748 tratto da Terni p 21.24 a Foligno a. 23 —

Porto Civitanova-Fabriano.

Acc. 1731 tratto P. Civitanova p. 4.35 Macerata a. 5.33

Id. 1735 tratto Macerata p. 11.10 Fabriano a. 14 —

Id. 1752, tratto Fabriano p. 3.18 Macerata a. 5.37

Id. 1736 tratto Macerata p. 11.21 P. Civitanova a. 12.5

Terontola-Foligno.

Acc. 578 Int. pers. Terontola p. 13.32 Foligno a. 15.38

Id. 1738 int. pers. Foligno p. 16 Terontola 17.56

Terni-Sulmona.

Omn. 3351 tratto Aquila p. 11.45 a Sulmona a. 13.35

Id. 3350 su tutto il pers. Sulmona p. 9 Aquila a. 10.55

Giulianova-Teramo.

Loc. 4017 int. pers. Giulianova p. 23.52 Teramo a. 0.33

Misto 3546 id. Teramo p. 14.10 Giulianova a. 15.15

Sambenedetto-Ascoli P.

Loc. 4005 pers. S. Benedetto p. 23.14 Ascoli P. a. 0.5

Misto 3342 pers. Ascoli P. p. 13 S. Benedetto a. 14.14

Bologna-Ancona.

Acc. 1847 int. pers. Rimini p. 6.5 Ancona a. 9.13

Acc. 1838 sul tratto Ancona p. 15 Rimini a. 17.22

N. B. Durante il periodo di sospensione dei treni 1847 e 1838, i treni 51 e 52 in partenza da Rimini alle ore 5,50 e da Ancona alle ore 13.25, rispettivamente, faranno servizio viaggiatori, senza esclusione, anche nelle seguenti stazioni:

Treno 51		Treno 52.	
Gradara	p. 6.17	Palombina	p. 13.32
Mondolfo Mar.	» 6.37	Montemarciano	» 12.44
Montemarciano	» 7.33	Mondolfo Mar.	» 14.7
Palombina	» 7.37	Gradara	» 14.53

Ancona-Foggia.

Acc. 1831 trat. S. Bened. T. p. 7.44 C Mare Adr. a 9.16

Id. 1834 trat. C. Mare Adr. p. 4.8 S. Bened. T. a. 5.45

COMPARTIMENTO DI NAPOLI.

Linea Roma-Napoli.

Diretto 100 (*) tratto Napoli p. 23.50, Cassino a. 3.7

Accel. 1810 id. Cassino p. 2.14, Roma a. 6.30.

I viaggiatori in arrivo a Cassino col treno 1810 da Napoli p. 22.25 Cassino a. 2.4, proseguiranno col diretto 100 p. 5.17, convertito in accelerato.

Foggia - Napoli.

Treno 1573 sul pers. Foggia p. 8.18, Benevento a. 11.41.

Id. 1478 tratto Benevento p. 17.32, Foggia a. 20.18.

N.B. — Durante il periodo di sospensione del treno 1578, il diretto 798, in partenza da Napoli alle ore 16.55, farà servizio viaggiatori, senza esclusioni anche nelle seguenti stazioni:

Paduli p. 19.36 – Montaguto Passo p. 21.4 – Orsara di Puglia p. 21.8 – Troia-Castelluccio Sauri p. 21.27 – Cervaro p. 21.44.

Benevento-Cancello-Napoli.

Treno 1229 sul pers. Avellino p. 20.10, Napoli a. 23.

Id. 3539 id. Benevento p. 11.46 Avellino a. 13.53.

Id. 1230 id. Cancello p. 9.10, Benevento a. 13.15.

Napoli - Eboli C.

Treno 3865 sul pers. Napoli p. 14.50 Eboli C. a. 18.18

Id. 3855 id. Eboli C. p. 11, Napoli a. 14.18.

COMPARTIMENTO DI REGGIO CALABRIA.

Linea Battipaglia - Reggio Calabria Centrale.

Omn. 3721 da Monteforte p. 4.20 a Reggio Cal C a 6.55

Misto 3732 Reggio Cal C p. 16.20 a Nicotera a 19.22

Metaponto - Reggio Calabria Centrale.

Accel 1941 Catanzaro M p. 7.28 Reggio C C a 12.30

Omn 3759 da Cotrone p. 19.25 a Catanzaro M a 21.4

Omn 3760 da Roccella p. 10 — a Cotrone a 14.22

Omn. 3772 da Reggio Cal. C. p. 12.8 a Roccella a. 22.36

Reggio Calabria Centrale - Reggio Calabria. Porto

Accel. 1941 Reggio C. C. p. 12.45 Reggio C. P. a. 13 —

Locale 4982 Reggio C. P. p. 13.35 Reggio C. C. a. 13.51

N. B. Durante il periodo di sospensione dei treni 1941 e 3772, i diretti 847 e 842 faranno servizio viaggiatori, senza esclusioni, anche nelle seguenti stazioni:

Treno 847		Treno 842.	
Squillace	p. 6.14	S. Gregorio	p. 21.44
Montauro	» 6.21	Pellaro	» 21.51
S. Sostene	» 6.34	Lazzaro	» 22.00
S. A. dell'Jonio	» 6.38	Salino di Reggio	» 22.7
Badolato	» 6.44	Condofuri	» 22.38
S. Caterina Jonio	» 6.49	Bova	» 22.44
Guardavalle	» 6.55	Palizzi	» 22.50
		Capo Spart. (1)	» 22.58
		Brancaleone	» 23.5
		[illegible]	» 23.22
		Ardore	» 23.37
		S. I. dell'Jonio	» 23.40

(*) (farm. fino 31 maggio).

COMPARTIMENTO DI PALERMO.

Linea Messina-Catania.

Dir. 123 int. pers. Messina C p. 17,50 Catania C a. 20.5

Acc. 1976 tratto Giardini T. p. 23.56 Messina C a 0.45

Omn. 3826 int pers. Catania C p 8.30 Messina C a. 12

Misto 3833 id. id. Messina C p. 22.10 Giardini T a. 0.35

N. B. Durante il periodo di sospensione del treno 3826, il diretto 120, in partenza da Catania Cent. alle ore 7, fermerà, per servizio viaggiatori e bagagli, anche nelle seguenti stazioni:

Caniazzaro	p. 7.9	Mascali	p. 7.48
Acicastello	» 7.13	Calatabiano	» 8 —
Guardia Mang.	» 7.34	Alcantara	» 9.2
Carruba	» 7.37		

Linea Messina-Palermo.

Dir. mo 121 pers. Messina P 13.40 Palermo C a. 18.554.

Id. 122 int. pers. Palermo C p. 10.5 Messina P a. 15.15

Catania-Palermo.

Acc. 1985 int. S. Caterina X p 14.43 Palermo C a. 19.40

Id. 1984 id. Palermo C. p. 10.25 S. Caterina X. a. 14.39

S. Caterina-P. Empedocle.

Acc. 1986 trat Caltanisetta p 14.17 S. Cat. X a. 14.29

Loc. 3920 pers. S Cat. X p. 14.50 Caltanisetta a. 15.11

Roccapalumba-Porto Empedocle.

Dir. 942 int. P. Emp p. 13.40 R. Palumba a. 16.19

Misto 3975 id. R. Palumba p. 13. P. Empedocle a. 16.15

Palermo-Trapani.

Misto 3992 pers. Castelvetrano p 5.10 Paceri C. a. 9.25

Id. 3994 id. Trapani p 16.10 Castelvetrano a. 18.35

Id. 3997 id. Palermo C. p. 13.26 Trapani a. 20.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — Il 18 Concerto classico dato a beneficio delle opere militari della guerra, riuscito un grande entusiasmo.

Due magistrali *ouverture* di Ettaliff: *Il Conte del Belgi*, che terminava colla *Brabançonne* e *I Girondini*, che terminava colla *Marsigliese* furono lungamente acclamate dal pubblico.

Una esecuzione della *Suite* sinfonica di Rimsky Korsakow provocò unanimi applausi.

I primi violini dell'orchestra di Monte Carlo si fecero pure applaudire in una esecuzione del *Moto Perpetuo* di Paganini.

Vanno segnalate pure in questo [illegible]to due prime audizioni, un *Lento* [illegible] e della signora Filliaux-Tigar, pagine melodiche assai belle e un' *Ode ai Morti per la patria* parole di O. Bonnet e musica del maestro Perabo, opera di grande sentimento.

Alla fine del concerto il pubblico fece una ovazione al direttore d'orchestra maestro Léon Jéhin.

LA STAGIONE LIRICA AL « DAUNO DI FOGGIA

Foggia 19. — Si è iniziata al nostro *Dauno* la consueta stagione primaverile con le opere *Cavalleria, Pagliacci, Barbiere di Siviglia, Aida* e *Bohème*.

Gli artisti che vi prendono parte, sono quasi tutti romani e fanno del loro meglio per concorrere alla buona riuscita degli spettacoli.

La stagione lirica si è iniziata con le opere *Cavalleria* e *Pagliacci*, che si alternano col *Barbiere di Siviglia*.

La signora Gisella Francini, già apprezzata nella *Cavalleria* e nel *Barbiere* perfetta sotto ogni rapporto eseguendo una simpatica voce. La signorina Ernesta Gualta, per quanto debuttante, si fa ammirare sotto le vesti di *Nedda* nei *Pagliacci*. Il tenore Lorenzo Fusco possiede una simpatica voce dal timbro argentino; nel l'arioso dei *Pagliacci* vien fatto segno ogni sera a calorosi applausi da parte del pubblico.

Il baritono Corrado Tarsetti è l'artista che nei *Pagliacci* raccoglie i maggiori allori. Egli alla simpatica e poderosa voce, accoppia una dizione perfetta.

Il baritono Sidoli canta bene la parte di *Silvio* nei *Pagliacci*, e nella *Cavalleria* sotto i veri di *Alfio* fa sfoggio di poderosi mezzi vocali.

La signorina Emma Guelfo è un'ottima *Lola* nella *Cavalleria*. Il tenore Fidoli cantò nella *premiere* di questa ultima opera con voce chiara e robusta ma dovette essere sostituito per una improvvisa indisposizione.

Il tenore Scalfati Umberto è un simpatico artista dalla voce chiara dolce. Nella *Cavalleria* è applauditissimo in particolar modo nel brindisi. Nel *Barbiere* canta con voce melodiosa e spiega tutta la bellezza del suo canto.

Il baritono Aurelio Sabbi è un vivace *Figaro*, e nella famosa cavatina il pubblico non si stanca di applaudirlo.

Il cav. Di Grazia (*Don Basilio*) canta come soltanto i grandi sanno cantare. Il basso Vincenzi è un ottimo don *Bartolo* dalla voce simpatica e dal gesto corretto.

Gli altri bene nelle parti di comprimari.

L'orchestra ottima sotto la valente direzione del bravo maestro Francini.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 21 Maggio 1915 — S. Elena imp.

Leva il sole alle 4.42 — Tramonta alle 7.36

Leva la luna alle 10.54 m. – Tramonta alle 0.32 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Maggio — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.		—	Nizza	—	—
Amburg.	10.0	1/4 cop.	Zurigo	9.0	coperto
Vienna	16.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				massima	minima
Genova	17.0	coperto	calmo	18.0	15.0
Torino	15.0	1/4 coperto	—	18.0	10.0
Milano	14.0	coperto	—	21.0	10.0
Venezia	17.0	piove	mosso	20.0	17.0
Bologna	16.0	3/4 coperto	—	20.0	15.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	piove	mosso	21.0	14.0
Firenze	—	—	—	—	—
Roma	15.0	coperto	—	22.0	13.0
Bari	16.0	1/2 coperto	mosso	21.0	13.0
Napoli	16.0	coperto	mosso	21.0	13.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	12.0	piove	—	17.0	7.0
Palermo	16.0	coperto	agitato	24.0	15.0
Messina	15.0	piove	mosso	24.0	13.0
Cagliari	14.0	3/4 coperto	mosso	20.0	9.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti alquanto forti primo quadrante, cielo vario località alpine, nuvoloso con qualche pioggia pel resto, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche: venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura diminuita. Versante adriatico: venti forti primo quadrante al Nord, del secondo pel resto, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare agitato. Versante tirrenico: venti forti primo quadrante al Nord, del quarto al Centro, del terzo al Sud, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, specie località centrali e meridionali, temperatura diminuita mare agitato. Versante jonico, venti forti terzo quadrante, cielo

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 20 Maggio – Presidenza: **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

L'altr'ieri non l'ho detto all'on. Presidente del Consiglio e lo dico ora all'on. Ministro, tutti il tempo a loro in piedi e occupia io un lungo prologuzzo e spiglio argolano che troverai con un grido generale da Vico II Sì!

Il lungo e sì appunto il verbale della seduta precedente.

Giuramento.

Presta giuramento il nuovo senatore Pitré.

Dichiarazioni del Governo.

Salandra (*Pres. del Cons.*). Annuncia al Senato di avere presentato alla Camera un disegno di legge per autorizzare i provvedimenti che il Governo propone in caso di guerra, nella previsione che la guerra duri a lungo sono contenute disposizioni, delle quali dà lettura.

VEDI RESOCONTO GAMERA.

(*Le dichiarazioni lette dal Pres. del Consiglio sono state frequentemente applaudite specialmente in quei punti ove è accenna alla liberazione delle terre italiane soggette all'Austria-Ungheria ed alla propaganda dell'Austria.*

All'annuncio dell'Armata ed al Re il Senato e tutte le tribune in piedi si applaudono con fervore e con entusiasmo.

Presentazione del « Libro Verde ».

Sonnino (*Min. Affari Esteri*) Presenta al Senato il *Libro Verde*.

(*L'on. Sonnino è frequentemente applaudito*).

Il Presidente dice a voce che avrebbe la seduta seconda ceantile l'ordine del giorno, che da tutti i banchi si gridi che il disegno di legge presentato alla Camera deve essere discusso subito e votato a scrutinio.

Salandra (*Pres. del Cons.*). Stimerebbe il Senato non le prega di fissare la discussione del disegno di legge per 14 per la discussione del disegno di legge che apre nella Camera, che sarà votato dopo domani.

Così resta stabilito.

La seduta è levata alle ore 16 e 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 maggio – Presidenza **Marcora** – Ore 14.

L'aspetto dell'aula.

Alle ore 13.45 vi è già molta Minister, nelle gnale sono già ingressi alle tribune riservate, a rifollazione di persone, che, munite di biglietti, possono oggi aver la fortuna di assistere alla seduta storica della Camera tutti « storica ».

Appena giungono agente le porte questa folla di gente, costituita tutta dall'elemento più vario delle diverse classi sociali, si precipita nelle tribune dalla quale dal pomeriggio si lavoreranno, la rosa per entrare.

Le tribune si riempiono così già grandissime.

Nella tribuna dei senatori e dei diplomatici: Albertini, Valli, De S. Martino, Wollemborg, Greppi, Durando, Scialoja, Bonasi, Rolandi Ricci, Pantaleoni, Bertoni, Di Rezzo ed altri. In mezzo ad essi trovasi il deputato di Trieste, Salvatore Barzilai, e Attilio Hortis.

Nella tribuna diplomatica vi notano l'Ambasciatore degli Stati Uniti con tutto il personale, l'Ambasciatore del Giappone, il Ministro di Grecia, l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro del Belgio, l'Ambasciatore russo ed altri Ministri plenipotenziari.

Nella tribuna della Corte vedesi la Regina Elena Giolotti, la principessa di Sulmona, la principessa di Venosa, la principessa Jolanda.

Nei settori, già riservati della sedia alla chiara della maggiore attività, i giornalisti occupano i posti per le conversazioni animatissime che si svolgono dunque in tumultuosa di un momento tumultuosa.

Si apre la seduta.

Alle ore 14 precise, dalla porticina di destra entra nell'aula Vittorio Emanuele, nella sua solita uniforme nella sua bianca delle Pensioni.

Scoppia subito nell'aula un fragoroso applauso.

Alle grida di « Viva il Re! » « Viva il Re! » tutti i deputati vigentino e si associano in tributo, da dove si ingrossa eventualmente i fascicoli.

Tutti i deputati sono in piedi, e restano sedici siamo a lungo applaudendo.

Terminato questo primo espansione si applaudi il Presidente on. Marcora, dichiara aperta la seduta.

Tra i banchi del Governo vedesi Giolitti che dà il mezzo. Intanto entrano i ministri i quali si recano ad occupare i loro posti al banco del Governo.

Giuramenti.

Brunelli, Girardi, Di Vito de Marco, Mussini, Grabau e Girelli prestano giuramento.

Verificazione di poteri.

Presidente, comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valida l'elezione del deputato Ernesto Borgo a Mezzano, Augusto Mastelli, Cesarotti, Marchesano, Nofri Emilio, Nofri Quinto, Pantano, Pietro Sandri, Gallenga, Stuart, Antonio De Vito De Marco, Bologna II, Umberto Brunelli.

Dichiara eseguibile questa decisione.

LE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Presidente, di quindi la parola al Presidente del Consiglio.

Sono le ore 14.30. Si fa nell'aula un silenzio religioso.

Salandra (*Pres. del Consiglio*) *legge il seguente discorso*. *Onorevoli Colleghi!* Sin da quando giunse al ramo di Stato e all'altro ramo del Parlamento la notizia, quale fatale di moderazione, di concordia e di pace, che ispirarono tutte le proposizioni, il sentimento e le misure prese dal Governo, il sentimento adempiuto a tale missione non era nemmeno che non ci è piaga a nessuno, e che non ci è piaga a nessuno. Nell'ultimo periodo, più che mentre, ma la mentre, ma non ci è piaga a nessuno, e che non ci è piaga a nessuno, progressivamente dall'intento di meglio assicurare per tal modo l'equilibrio europeo, e, non sono le pace. Ne in dubbio che l'Italia non sarebbe stata la prima a bandire l'incitamento della sua frontiera, non soltanto la salvaguardia di essa, ma la sua integrità territoriale naturale, ma la duratio sanitaria, con ripresa dolore, e la sua indipendenza politica. Ma, come ho detto più volte, mi sono quei sentieri d'Italiadella, che la natura e la storia avevano tracciato ai confini del nostro regno. (Commenti). *Viva l'Italia!*

Ultimamente, nell'aprile del 1914 l'Impero Austro-Ungarico dirigeva alla Serbia, accusandone d'un colpo gli effetti del lungo sforzo diuturno, violando il patto che ci legava a quella nazione. Ma, se non ci fosse, avendo avuto, non mi fu necessario accorgersi non mi pensai non mi accorsi, non mi avvidi, non mi vidi e non ne ebbi sentore, mancando a turbare, in danno nostro, la pace europea, la concordia nazionale, la fede nella sufficienza che si era costituito nella pensata Nazione. Ma, più avvero che questo a qui pensa nazionale, con tutti i nostri sentimenti, si disturgava l'Europa, la quale non poteva averne alcun dubbio, e, virilmente ma tranquillamente, stringeva il pollice per la difesa nazionale. (*Applausi prolungati, grida di: Viva l'Italia!*) Pur mantenendo, per lunghi mesi, il Governo e i pensionamenti adempiuto nel compito della responsabilità e non esitarono all'accordo la ragion d'essere che aveva permesso, quella tranquillità pure deveramente non fosse mai stato di tempo, ma di dignità (*Approvazioni vivissime*) al di là del quali si sacrebbero compromessi, insieme all'interessi e al decoro del nostro paese. (*Approvazioni*).

Per la tutela, dunque, di tali supreme ragioni, il Governo del Re si vide costretto a mettersi al Governo L. R. di duratio-Ungheria, il giorno è di questo tema. E ritiro di ogni una proposta di accordo, la domanda, del Trattato d'Alleanza e di chiarimenti che ne seguirono (*Approvazioni*). Ma, da altre parte, non più possibile trattare con un Governo, una monarchia, una monarchia e senza proposta (*Approvazioni*) proprio nel momento in cui si stanno dal mondo alla stessa-mondo una fase decisiva.

In questo stato di cose, cominciarono a guerrila delle situazione internazionale, che, per la sua gravità, non anche pericolosamente progredito ad affrontare ogni eventualità, anche la più straordinaria. Ma, per vivi chiede i potri straordinari, che gli occorrono. Tale provvedimento più importante è quello che autorizza da presidenti nostri e di altri Stati, quale che sia forma di Governo, a mettere, con suo rappresentante, migliore occasione, su una pace una alterazione di quella fatalità che lo stesso nostro diritto vigente conferisce al Governo nostro stesso regime costituzionale la supremo luogo che è a salute dello Stato (*bene bene*).

Onorevoli colleghi, la guerra, che è la più grave, la peggiore di agitati, ma gravemente compresi della responsabilità che ci straggio sereno, della quale ascolteno di aver provveduto a quanto strettamente le più nobili aspirazioni ed interessi della nostra patria (*Bene*). Or, nel senso di non e per la devozione ad esso, nel favorirvene rivolgiamo il più consueto e appello al Parlamento, e a voi, onorevoli colleghi, che siete la parte (*Benissimo*) che tutti i disensi si compongano e che ci si stringa intorno al Re, il quale personifica nuovamente l'Italia (*benissimo*) i contrasti di partiti e di classi, le opinioni diverse, le fazioni di ogni genere, gli spettabili sorgere, le ragioni stesse, insomma, che den nazionale, che ci ha fatto grandi, che ci ha resi forti di principii, dobbiamo oggi aquelle di dovere, di necessità che esigono ogni altra, ed un idealità che infiamma gli animi

la delicata questione riflettente la possibile sessione di territori già appartenenti all'Impero Austro-Ungarico.

« E' disposto il Governo Imperiale e Reale a trattare la questione anche se portata su questo terreno?

« Non poterci oggi da noi come neutrali accettare la discussione sulla base di compensi eventuali riflettenti territori posseduti da altri belligeranti, perchè ciò equivarrebbe al prendere parte fin da ora nella [illegible]

In un colloquio avvenuto l'11 gennaio fra il barone Sonnino ed il Principe di Bulow (documento n. 11) il Principe di Bulow informò che la Germania, mercè a Vienna il conte di Wedel per indurre il Governo austriaco a cedere il Trentino all'Italia.

LE TRATTATIVE.

Il Libro Verde riproduce quindi i documenti che riguardano lo svolgimento delle trattative con Vienna.

Il 9 marzo il nuovo Ministro barone Burian accetta di discutere la questione dei compensi sulla base dell'articolo VII del Trattato di Alleanza.

Nel corso dei negoziati, Burian ripete che la cessione di territori non può farsi che a guerra finita.

Questo momento della immediata situazione forma materia di numerosi colloqui fra il Ministro degli Affari Esteri e il Principe di Bulow, e di sue istruzioni al duca Avarna. Il Principe di Bulow propone, il 17 marzo (documento n. 48) che per ora si lasci da parte la discussione su questa condizione dell'immediata cessione, trattando intanto il resto del negoziato.

Il barone Sonnino gli risponde che avrebbe riferito ogni cosa al Presidente del Consiglio.

Il 20 marzo (documento n. 49) il Principe di Bulow annunzia al Ministro degli Affari Esteri di essere stato incaricato di dichiarare che « Il Governo imperiale germanico assume di fronte al Governo reale d'Italia la piena ed intera garanzia che la Convenzione da conchiudersi fra Italia ed Austria-Ungheria sarà stesa in capitolo e fedelmente e lealmente appena che la pace sarà conclusa ».

Il barone Sonnino dichiara (documento n. 52) di non opporsi a riaprire la discussione sul negoziato per quanto nutrisse il dubbio che, senza la risoluzione della questione dell'immediata cessione, la discussione potesse sempre condurre in porto. Egli consentiva che si riprendesse la conversazione a Vienna se il barone Burian facesse proposte precise e concrete su cui esso potesse votare.

LE PROPOSTE DELL'ITALIA.

Il barone Burian propone all'Italia compensi e condizioni che Sonnino dichiara agli Ambasciatori inglese ed inaccettabile. L'on. Sonnino il 3 aprile così determina (su richiesta di Burian) la domanda dell'Italia:

« Art. I. — L'Austria-Ungheria cede all'Italia il Trentino coi confini che ebbe il Regno italico nel 1811, cioè dopo il trattato di Parigi del 28 febbraio 1810.

« Art. II. — Si procede ad una correzione a favore dell'Italia del suo confine orientale, restando compresi nel territorio ceduto le città di Gradisca e di Gorizia. Da Tregolci il confine nuovo si stacca dall'attuale volgendo ad oriente fino all'Ostercig e di là scende dalle Carniche fino a Saifnitz. Indi pel contrafforte tra Seisera e Schilza sale al Wirzchberg e poi torna a seguire il confine attuale fino alla sella di Nevea, per scendere dalla falda del Rombon fino all'Isonzo passando ad oriente di Plezzo. Segue poi la linea dell'Isonzo fino a Tolmino, dove abbandona l'Isonzo per seguire una linea più orientale la quale passando ad est dell'altipiano Pregona-Planina e seguendo il solco del Chiappovano, scende ad oriente di Gorizia ed attraverso il Carso di Comen termina al mare tra Monfalcone e Trieste nella prossimità di Nabresina.

« Art. III. — La città di Trieste col suo territorio, che verrà esteso al nord fino a comprendere Nabresina, in modo da confinare con la nuova frontiera italiana (art. II) e a sud tanto da comprendere gli attuali distretti giudiziari di Capo d'Istria e Pirano, saranno costituiti in uno Stato autonomo e indipendente nei riguardi politici internazionali, militari, legislativi, finanziari e amministrativi, rinunziando l'Austria-Ungheria ad ogni sovranità su di esso. Dovrà restare porto franco. Non vi potranno entrare milizie nè austro-ungariche nè italiane. Esso si assumerà una quota parte dell'attuale Debito pubblico austriaco in ragione della sua popolazione.

« Art. IV. — L'Austria-Ungheria cede all'Italia il gruppo delle Isole Curzolari, comprendente Lissa (con gli isolotti vicini di S. Andrea e Busi), Lesina (con le Spalmadori e Torcola), Curzola, Lagosta (con gli isolotti e scogli vicini), Cazza e Meleda, oltre Pelagosa.

« Art. V. — L'Italia comperà subito i territori ceduti (art. I, II, IV), e Trieste e suo territorio (art. III) saranno sgombrati dalle autorità e dalle milizie austro-ungariche con congedamento immediato dei militari di terra e di mare che provengono da quelli e da questa.

« Art. VI. — L'Austria-Ungheria riconosce la piena sovranità italiana su Valona e sua base compreso Sasseno, con quanto territorio nell'*hinterland* si richiederà per la loro difesa.

« L'Austria-Ungheria si disinteressa completamente dell'Albania compresa entro i confini tracciatile dalla Conferenza di Londra.

« Art. VIII. — L'Austria-Ungheria concederà completa amnistia e l'immediato rilascio di tutti i condannati e processati per ragioni militari e politiche provenienti dai territori ceduti (art. I, II e IV) e sgombrati (art. III).

« Art. IX. — Per la liberazione dei territori ceduti (art. I, II e IV) dalla loro quota parte di obbligazione nel Debito pubblico austriaco o austro-ungarico nonchè nel Debito per pensioni ai cessati funzionari imperiali e reali, e contro l'integrale ed immediato passaggio al Regno d'Italia di ogni proprietà demaniale immobile, mobile, piano in armi, trovantisi nei territori stessi e a compenso di ogni diritto dello Stato riguardante detti territori in quanto vi si riferiscano sia pel presente sia per l'avvenire, senza eccezione alcuna, l'Italia pagherà all'Austria-Ungheria la somma capitale in oro di 200 milioni di lire italiane.

« Art. X. — L'Italia s'impegna a mantenere una perfetta neutralità durante tutta la presente guerra nei riguardi dell'Austria-Ungheria e della Germania.

« Art. XI. — Per tutta la durata della presente guerra l'Italia rinunzia ad ogni facoltà di invocare ulteriormente a proprio favore le disposizioni dell'art. VII del Trattato della Triplice Alleanza, e la stessa rinunzia fa l'Austria-Ungheria per quanto riguardi la avvenuta occupazione italiana delle Isole del Dodecanneso ».

CONTROPROPOSTE E RIFIUTI.

Dal documento n. 71 si rileva che il barone Burian non accetta questa domanda dell'Italia, ma fa una proposta limitata alla cessione del Trentino.

L'on. Sonnino telegrafa all'Ambasciatore italiano a Vienna la impossibilità di poter consentire, non ritenendo i confini strategici necessari all'Italia nè il soddisfacimento delle aspirazioni nazionali.

Avarna risponde che Burian non si rende conto del vero stato delle cose in Italia e si mantiene invece « in vane discussioni » Non solamente dunque non si raggiunge l'accordo sulla questione territoriale, ma tanto meno sulla questione dell'immediata esecuzione.

Il Duca Avarna dichiara che non ritiene si potranno mai conciliare le vedute del Governo italiano e del Governo di Vienna, specialmente poi per la questione della cessione immediata.

Il Libro Verde contiene un altro lungo telegramma del duca Avarna in cui riferisce un suo colloquio avuto col barone Burian, dal quale risulta, in conclusione, che esso intese modalità suggerite dal barone Burian per talune proposte italiane, il Ministro Imperiale e Regio degli affari esteri persiste a pronunciarsi in modo negativo intorno alle proposte italiane formulate agli articoli 1, 2, 3, 4, e 5.

Il Libro Verde si chiude con i due documenti seguenti:

DENUNCIA DEL TRATTATO CON L'AUSTRIA.

Roma, 3 maggio.

Prego Vostra Eccellenza fare a codesto Ministro degli Affari Esteri la seguente comunicazione, della quale Ella gli rilascerà copia per iscritto:

« L'alliance entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie s'affirma, dès son origine, comme un élément et une garantie de paix et vise, d'abord, en but principal de la défense commune. En présence des événements ultérieurs et de la situation nouvelle qui en résultait; les Gouvernements des deux pays durent se proposer un autre but non moins essentiel, et au cours des renouvellements successifs du traité, s'appliquèrent à sauvegarder la continuité de leur alliance, en stipulant le principe des accords préalables relativement aux Balkans, en vue de concilier les intérêts et les tendances divergentes des deux Puissances.

« Il est de toute évidence que ces stipulations, loyalement observées, suraient suffi à fournir une base solide pour une action commune et féconde. Par contre l'Autriche-Hongrie, au cours de l'été 1914, sans prendre aucun accord avec l'Italie, sans même lui faire parvenir le moindre avertissement, et en faisant aucun cas des conseils de modération qui lui étaient adressés par le Gouvernement Royal, notifia à la Serbie l'*ultimatum* du 23 juillet, qui fut la cause et le point de départ de la présente conflagration européenne.

« L'Autriche-Hongrie, en négligeant les obligations découlant du traité, troublait profondément le *status quo* balkanique et créait une situation dont elle seule était appelée à profiter, au détriment des intérêts, de la plus grande importance, que son alliée avait tant de fois affirmés et proclamés.

« Une violation aussi flagrante de la lettre et de l'esprit du traité non seulement justifie le refus de l'Italie de se ranger du côté des alliés dans une guerre provoquée sans nous avis, mais enlève du même coup à l'alliance son contenu essentiel et sa raison d'être.

« La pacte même de la neutralité bienveillante prévu par le traité se trouvait compromis par cette violation. Les raisons et le sentiment s'accordent en effet à exclure que la neutralité bienveillante prime être maintenue lorsqu'un des alliés prend les armes pour la réalisation d'un programme diamétralement opposé aux intérêts vitaux de l'autre allié, intérêts dont la sauvegarde constituait la raison principale de l'alliance même.

« Ce nonobstant, l'Italie s'est efforcée, pendant plusieurs mois, de créer une situation favorable au rétablissement entre les deux Etats de ces rapports amicaux qui constituent le fondement essentiel de toute coopération dans le domaine de la politique générale.

« Dans ce but et dans cet espoir le Gouvernement Royal se déclara disposé à se prêter à un arrangement ayant pour base la satisfaction, dans une mesure équitable, des légitimes aspirations nationales de l'Italie et qui aurait servi en même temps à réduire la disparité existante dans la situation réciproque des deux Etats dans l'Adriatique.

« Ces négociations n'aboutirent toutefois à aucun résultat appréciable.

« Tous les efforts du Gouvernement Royal se heurtèrent à la résistance du Gouvernement I. et R. lequel, après plusieurs mois, n'est seulement décidé à admettre des intérêts spéciaux de l'Italie à Valona où à promettre une concession non suffisante de territoires dans le Trentin; concession qui ne comporte aucunement le règlement normal de la situation, ni au point de vue ethnique, ni au point de vue politique ou militaire. Cette concession, en outre, ne devait avoir son exécution qu'à une époque indéterminée, c'est-à-dire seulement à la fin de la guerre.

« En cet état de choses le Gouvernement italien doit renoncer à l'espoir de parvenir à un accord et se voit contraint de retirer toutes ses propositions d'arrangement.

« Il est également inutile de maintenir à l'alliance une apparence formelle, qui ne serait destinée qu'à dissimuler la réalité d'une méfiance continuelle et de contrastes quotidiens.

« C'est pourquoi l'Italie, confiante dans son bon droit, affirme et proclame qu'elle reprend dès ce moment son entière liberté d'action, et déclare annulé et désormais sans effet son traité d'alliance avec l'Autriche-Hongrie ».

IL R. AMBASCIATORE IN VIENNA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Vienna, 4 maggio

Ho fatto oggi al barone Burian la comunicazione prescrittami da Vostra Eccellenza.

Avarna.

SPORT

LE BORSE DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 30 (ore 21). — Eccovi i risultati delle corse odierne (undicesima giornata) all'Ippodromo di San Siro.

Prima Corsa. — Premio Desio – L. 3.000, m. 1400: Arrivano: 1. *Espina* della Razza di Besnate, 2. *Novella* del tap. Gastaldi; 3. *Remo* della Scuderia Mercedes.

Seconda Corsa. — Premio Anzola – L. 3.000 m. 1000; Arrivano: 1. *Melabro* del cap. Dall'Acqua; 2. *Nausi* di Sir Rholand; 3. *Quidam* del bar. Barrasco.

Terza Corsa — Premio Legnano (h. a.) – L. 3.000, m. 1000: Arrivano: 1. *Ilio* del cap. Dall'Acqua; 2. *Colibrì* di Sir Blackrose; 3. *Oakland* dei fratelli Corbella.

Quarta corsa. — Premio Cremona (a vendere) – L. 4.000, m. 1500. Arrivano: 1. *Franz Hals* di F. Tesio; 2. *Mursil* di Sir Rholand; 3. *La Rondine* del conte di Serrivoli.

Quinta Corsa. — Premio Bisbino – L. 2300, m. 2000; Arrivano: *Admello* di L. Chimelli; 2. *Sirena* della Razza di Besnate; 3. *Spalejo* di Sir Rholand.

Sesta Corsa. — Premio Bresso (a vendere) – L. 1500 m. 900. Arrivano: 1. *Palmaria* della Razza di Besnate; 2. *Myriam* dei fratelli Corbella; 3. *Ascona* di Massucci.

Settima Corsa. — Premio Malpensa (corsa di siepi) – L. 2500, m. 3600. Arrivano: 1. *Nicolette Pisana* di Massucci; 2. *Moschito* del conte di Sombuy; 3. *La Posta* del cap. Rizzardi.

LE CORSE DI TORINO.

Torino, 30 (ore 22.45). (ernion). — La terza giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori è stata favorita da un tempo splendido. Eccone i risultati:

Prima Corsa – Corse militari (st. ch. – h. a.) – L. 2000 – M. 3500.

Genial Queen del cap. V. Doria fa un 4-pour.

Seconda Corsa – Premio Anzola – L. 3000 – M. 2000.

Arrivano: 1° *Tax* di D. Philipson per una lunghezza; 2° *Gabbiano* della Razza Volta.

Terza Corsa – Premio Ercole (h. d. – A vendere) L. 2000 – M. 1100.

Arrivano: 1° *Valencia* di G. Roncataglista per una lunghezza; 2° *Turbine* di Razza Volta per una incollatura; 3° *Palmyra* di Sir Hope.

Quarta Corsa – Premio Soperga (Corsa a vendere) – L. 3000 – M. 900.

Giungono: 1° *Firdusi* del colon. G. Modigliani per mezza lunghezza; 2° *Vecchio* del march. L. Corsini per tre quarti di lunghezza; 3° *Neuf Août* dello stesso; poi *Merryland* di W. Smith.

Quinta Corsa – Premio Chieri – L. 4000 – M. 1300.

Arrivano: 1° *Cecchino* del princ. Trivulzio per una incollatura; 2° *Lora* del march. L. Corsini; 3° *Tramonto* di Razza Volta.

Sesta Corsa – Premio Garibaldi (Corsa di siepi) – L. 3000 – M. 2500.

Giungono: 1° *Merello* di Sir Hope, per dieci lunghezze 2° *Orco* del cav. E. Gallina per dieci lunghezze.

LE CORSE INGLESI SOSPESE

(S) **Londra**, 29. — Su domanda del Governo tutte le corse di cavalli saranno sospese nel Regno Unito a datare dalla settimana prossima.

Tale decisione è stata conosciuta da una lettera di Runciman al *Jockey Club*.

Runciman dice che non ignora il desiderio del *Club* di proteggere gli interessi di coloro che vivono delle corse e dell'allevamento; ma il sentimento dominante alla Camera dei Comuni è contrario al mantenimento delle corse, in vista della guerra.

Per mantenere le reti britanniche libere per il rapido trasporto delle truppe e delle munizioni ed in considerazione delle condizioni speciali del trasporto di munizioni, giudichiamo necessario – egli dice – che, a datare dalla prossima settimana il *Club* sospenda tutte le corse nella Gran Bretagna per la durata della guerra. La sola eccezione sarà quella di Newmarket, la cui situazione è particolare e le cui industrie dipendono interamente dalle corse.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Fin da martedì sera le LL. MM. il Re e la Regina e i Principini hanno lasciato Villa Ada, prendendo stabile dimora nel Palazzo Reale.

VATICANO — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze: il Card. Gotti Prefetto della Sac. Congregazione *de Propaganda Fide*; mons. Sbarretti, arcivescovo titolare di Efeso ecc. della Congregazione del Sant'Offizio; mons. Ridolfi arcivescovo di Otranto; mons. O' Riordan, rettore del Collegio Irlandese; p. Pallas, superiore gen. dei Preti del Sacro Cuore.

La nobiltà romana alle armi. — Prendendo lo spunto da una polemica certa, certamente un errata informazioni, circa lo scarso numero di appartenenti alla nobiltà romana che si trovano o sono accorsi sotto le armi per la guerra, Guido Antici-Mattei, tenente di complemento di cavalleria rileva nel *Corriere d'Italia* l'errore e ricorda le tradizioni della nostra aristocrazia, la quale conta fra le sue file i nomi che vanno da Marcantonio Colonna ad Agostino Chigi e a Riccardo Grazioli-Lante. Dice che anche questa volta la nobiltà darà, come ne ha contribuito alla Patria pel risanamento che si prepara una schiera di soldati che continuerà degnamente le romane tradizioni guerriere.

Ecco una lista dei nomi di coloro che già sono sotto le armi, comandanti o semplici soldati, uniti tutti, tutti livellati alla stessa grandezza di animo popolare nella fede e nel fervore di conquistare all'Italia sui campi di battaglia, splendori e vittorie:

Il Sindaco di Roma, don Prospero Colonna, coi suoi tre figli; il principe Colonna col figlio principe di Palazzo e don Ascanio Colonna; il duca Sforza-Cesarini; il duca di Mondragone; il principe di Piombino; don Galeazzo Ruspoli col figlio don Alfonso; don Clemente Aldobrandini; don Luigi e don Pietro Lancellotti; il conte Pompeo di Campello; il marchese Patrizi-Montoro; don Marcantonio Altieri; marchesi Francesco e Bonifacio Spinola; marchese Sacchetti; principe Odescalchi; principe Torlonia; principe di Civitella Cesi; don Boncompagno Boncompagni; don Giuseppe e don Filippo Caffarelli; principe Potenziani-marchese Giulio Ricci-Parracciani; don Eugenio e don Costantino e don Marescotti Ruspoli di Poggio Suasa; don Giulio di Galles; marchese Luigi Cavaletti; marchese Giovanni Bisleti; don Pietro e don Giacomo Salviati; prin. Del Drago; don Celsio e don Michelangelo Castani; conte Malatesta, don Andrea Boncompagni; principe di S. Faustino; principe G. B. Rospigliosi ed i fratelli don Ludovico, don Ferdinando e don Clemente; marchese Giacomo Patrizi marchese Theodoli; marchese Benedetto Guglielmi; conte Giacomo e conte Domenico Antonelli; conte Salimei; conte Enrico Pecci; don Alessandro e don Mario Cenci-Bolognetti, il marchese Francesco M. Theodoli; marchesi Muti-Bussi e figlio; conte Giulio Macchi di Cellere; conte Sanni e molti altri.

Una gran parte di questi nobili non erano costretti da alcun obbligo di leva e si sono spontaneamente arruolati come ufficiali di milizia territoriale o come volontari automobilisti.

Per l'organizzazione civile

Il Comitato Romano femminile ci comunica. — Dalla Presidenza del Comitato Romano per l'organizzazione civile in caso di mobilitazione, al quale appartenianio, ci è dato affidato il gradito incarico di aprire subito una sottoscrizione fra i componenti del Comitato stesso, visto il dovere urgente di raccogliere fondi per l'attuazione del patriottico e poderoso programma di lavoro che il Comitato si propone di svolgere.

Considerata la gravità eccezionale dell'ora presente e lo spirito di sacrificio che deve informare l'opera nostra, crediamo di poter proporre che la quota di ciascun membro del Comitato (l'acquisto del distintivo compreso) *non sia inferiore alla somma di L.20*, ma non intendiamo con questo di porre limiti alla generosità di alcuno, e confidiamo che la sottoscrizione supererà largamente il provento minimo da noi calcolato.

Ci permettiamo di raccomandare caldamente alla S. V. di volerci compiacere di rimetterci con la massima sollecitudine la sua patriottica offerta, (non più tardi del 22 maggio) dietro la quale Ella riceverà il distintivo.

Con vivissimi ringraziamenti.

La Presidenza del Comitato femminile.

Principessa di Sonnino Colonna – *Presidente onoraria*
contessa Gabriella Spalletti Rasponi – *Presidente*
signora Lucia Stringher – *Vicepresidente* — principessa del Vivaro Borghese *id* — principessa di Teano id. — signora Aida Orlando Piola Caselli id. — signorina giorgia Ponzio Vaglia – *Segretario* — signora Gabriella Nasi – *Cassiera.*

Il Comitato nazionale per l'assistenza religiosa nell'esercito italiano. — comunica: Tutti gli Italiani, in quest'ora solenne della nostra storia, provvedendo virilmente alle eventualità della guerra, portano concorde contributo alla varia preparazione civile che è il segreto di ogni fortunato successo. Ma, certo, quel che più merita le sollecitudini della Italia Cattolica, è l'assistenza religiosa dei soldati in campo; e niuno ignora, per la terribili esperienze degli eserciti combattimenti, quale magnifica efficacia morale abbia sugli animi il conforto della fede.

Ora, in Italia, v'ha bisogno, per il solo esercito di terra, di oltre settecento Altari portabili; le donne italiane – le madri, le spose, le sorelle di coloro che per la patria, alimentano la vita – vogliono provvedere, senza rimettere questo più dovere allo Stato, tutto ciò che ai Cappellani Militari necessita, per compiere il loro santo ed eroico ministero.

Di Torino, ove già per opera dell'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia si è costituito il primo Comitato di Nobili Signore allo scopo generoso, è il merito dell'iniziativa che risponde perfettamente all'anima più viva e profonda dell'Italia nostra, ora per intesa comune di luogo ad un Comitato Nazionale con sede in Roma e così più facilmente in relazione con la suprema Autorità Militari. Di esso ha assunto l'altro patronato S. A. R. la Principessa Letizia di Savoia, e ne faranno parte le Presidenti dei vari gruppi già costituiti o che si costituiranno nelle singole città, allo scopo suddetto.

Noi, intanto, adduciamo l'anciamo, per mezzo della pubblica stampa, questo primo appello al gran cuore delle nostre sorelle, sulla cui trepida fronte passa oggi, rigeneratrice, un'onda purissima di ansie, di timori, di speranze. E non solo alle donne, ma a quanti nella Patria nostra sentono viva la fiamma della fede e del patriottismo ci rivolgiamo, perchè mandino prontamente il loro contributo al Comitato Nazionale che vuol far opera degna della virtù civica dell'Italia Cattolica.

Le offerte – che si preferiscono in danaro, perchè il Comitato farà confezionare gli arredi secondo le debite misure – possono inviarsi o direttamente alla presidente del Comitato nazionale, principessa Isabella Borghese (via Tomacelli 107 Roma) o a Torino alla contessina Luisa Avogadro di Valdengo (via Lagrange n. 3) o alle presidenti dei singoli comitati delle varie città, dai quali il Comitato nazionale annunzierà in seguito la costituzione e darà l'indirizzo.

Degli oblatori che offriranno la somma di lire 200 necessaria per un altare portatile, il Comitato, in segno di riconoscenza, farà incidere il nome sulla cassetta che rinchiude gli arredi.

Del Comitato fanno parte: donna Isabella Borghese, contessa Teresa Rebaudengo Cociana, contessina Luisa Avogadro di Valdengo, contessina Maria Linda di Cortemiglia, contessa Maria Cadorna, contessa Marianna Incisa di Santo Stefano del Majno, contessa Alina Sanseverino Seyssel, contessa Cadorna principessa Arduina Boncompagni, marchesa Leontina Pallavicino, duchessa di Bomarzo, principessa Isabella Boncompagni, contessa Ferrero, march. se Sacchetti sig.na Canuti.

I maestri cattolici d'Italia e la guerra. — La Società Magistrale Nicolò Tommaseo ha inviato ai maestri questa circolare:

Chiamati da spirituale vocazione ad insegnare ai fanciulli le soavi leggi dell'amore, ad educarne la mente e il cuore alle virtù intrinseche del bello, del vero, del santo, non possiamo non sentirci commossi dell'immane carneficina, di cui sono teatro gl'insanguinati campi d'Europa.

E' dolore profondo che ci prende per il sacrificio di tanti uomini, per la sinistra ombra di antica barbarie che offusca la luce sprigionatasi dalla scuola e che distrugge l'opera d'umanità da noi compiuta.

Ma per quanto uomici di tutto ciò che inceppa, arresta, contamina l'ascesa morale, civile dei popoli, non possiamo nè vogliamo tuttavia soffocare il sentimento che risolda ogni petto italiano nella suprema nostalgia di raggiungere l'unità di nostra gente e l'ideale della Patria.

Giacchè è accaduto l'ora anche per l'Italia. Adunti in Dio, siamo pronti e preparati. Insegneremo ai fanciulli la santità del sacrificio compiuto, i motivi morali e ideali che hanno allontanato dalla casa il padre e il fratello; li conforteremo, li aiuteremo a superare da italiani l'ora tragica; nell'ospedale ci curveremo generosi sugli eroi e sui martiri della fede italiana per lenire i dolori, per incuorarli alla speranza.

Maestri e maestre! Nella primavera d'amore, che fiorirà dopo la primavera di sangue, inaugureremo nella scuola, insieme alla novella, gloriosa storia, la bellezza, della pace e la santità della fratellanza umana che non si spezzerà mai più, sotto l'egida sicura della gloriosa bandiera italiana.

Le scuole element. romane resteranno aperte d'estate. — Una misura saggia intende prendere la Amm.ne Comunale che sarà appresa con soddisfazione dalle famiglie. Le scuole elementari, quest'anno, non saranno chiuse a giugno, in vista dei numerosi padri che si troveranno sul fronte di guerra, nelle file del nostro esercito e delle madri che dovranno lasciare le case e sostituire gli uomini in vari servizi della massima utilità.

I fanciulli continueranno a frequentare i corsi, trascorrendo il giorno nelle aule o all'aperto, in campagna, volendo il Comune estendere il numero dei campi scolastici.

Intanto per gli alunni delle scuole « Adelaide Cairoli » « Regina Margherita », « Vittorio Emanuele III », occupate dai soldati, mancando esercizi, il Comune ha provveduto a farli insegnare in altre scuole, poste in luoghi non lontani dalle loro abitazioni.

L'Ass. Proprietari di case e l'Alleanza commerciale romana. — In vista delle condizioni speciali create al commercio romano dalle eccezionali circostanze politiche che attraversa il paese il Consiglio dell'Associazione fra proprietari di fabbricati e terreni ufficiato dall'Alleanza commerciale romana, ha deliberato quanto segue nell'adunanza del 17 maggio 1915.

« Esaminate le proposte avanzate dall'Alleanza commerciale romana nell'interesse della classe dei commercianti per eventuali agevolazioni nelle modalità di pagamento dell'affitto da parte dei conduttori di esercizi e botteghe durante il periodo attuale.

Presa conoscenza di quanto hanno comunicato le Associazioni consorelle circa la inesistenza di concessioni generali e di generali accordi, eccettuato quanto si riferisce ai singoli casi di speciali convenzioni.

Considerato che le eccezionali condizioni del momento consigliano di secondare, fin dove possibile, la iniziativa dell'Alleanza commerciale romana.

Considerato che qualsiasi concessione e temperamento come non può avere carattere di generalità permane e deve limitarsi ai soli casi di speciali bisogni debitamente accertati così dovrebbe trovare termine laddove al bisogno del conduttore si contrappongono le necessità e le condizioni del proprietario che è pur tenuto al pagamento puntuale degli oneri fiscali ipotecari ed altri.

Considerato infine che se l'Associazione dei proprietari e per essa il suo Consiglio è pronto a portare tutto il suo contributo per associare e conciliare in questo periodo specialmente gli interessi e le condizioni dei proprietari e degli inquilini onde paralizzare dal suo compito qualunque provvedimento che abbia carattere di generalità e tanto meno di forzosità.

Approva l'iniziativa spiegata dal suo Presidente e ritiene che l'Associazione possa in casi singoli e in via semplicemente consultiva ed esortativa rendersi interprete presso gli associati ed anche presso i non associati delle domande che nell'interesse degli utenti negozi e botteghe fossero presentate dall'Alleanza commerciale romana e a tale effetto ravvisa opportuno e delibera la costituzione di una Commissione mista di delegati dell'Associazione e dell'Alleanza commerciale che valuti il fondamento della singole domande e i provvedimenti da suggerire in proposito autorizzando il Presidente alla scelta delle persone che devono far parte della Commissione stessa in rappresentanza dell'Associazione fra i proprietari di casa.»

Una protesta nobilissima. — *Ill. Sig. Direttore:*

Nel giornale *L'Idea Nazionale* del 19 corr., sotto il titolo « Una maestra austriaca » è stata pubblicata una lettera firmata da *Molti padri delle alunne*, nella quale si accusava la nostra italianissima direttrice, signora Böhm di essere austriaca e di avere pronunciato, a favore della sua *supposta* patria, frasi tutt'altro che lusinghiere per l'Italia e di aver proibito alle alunne di portare coccarde nazionali nella scuola.

In tutto ciò non vi è una parola di vero.

La nostra gentile direttrice è animata da sentimenti altamente patriottici, come si convengono ad ogni vero italiano, e ne ha date le prove in ogni occasione che si è presentata. Non solamente durante la crisi che si attraversa, ma sempre.

Ora, noi *protestiamo sdegnosamente* contro l'accusa ignobile lanciatale da qualche maligno, di cui non sono note le intenzioni: protestiamo di nostra iniziativa e unanimi e dolenti.

La signora Böhm è italiana, come è italiano il sangue che le scorre nelle vene, come sono italiani i suoi sentimenti. Essa, con lunghi anni di vita indefessa nelle scuole d'Italia, ed preparare tanti animi giovanili, con l'educare tante menti, ha reduto il suo nome, lo ha italianizzato e lo ha reso caro a migliaia di fanciulle, a migliaia di persone, a quanti conoscono i suoi sentimenti. Ella è la donna italiana, mite e gentile che sa perdonare ed amare. Ella è l'insegnante italiana, che, con voce vibrante d'ardore, infonde nei giovani cuori, devoti ed entusiasti, l'affetto di patria.

E con ciò, si ha il coraggio di chiamarla austriaca?! E' una codardia, che rivela semplicemente qualche bassa invidia, nul compresso.

La ringraziamo, sig. Direttore, se vorrà pubblicare questa protesta, che è l'espressione dei sentimenti di tutte le alunne.

Per le alunne della R. Scuola Tecnica Marianna Duvalgi: *Bartolacelli Ersilia, Bellabarba Virgilia.*

Per la protezione dalle uova e dalle torrevie in guerra. — Nelle stazioni di Roma Termini e Roma-Trastevere circa sui muri della città sono stati affissi i manifesti con le istruzioni per la difesa dalle uova e la protezione delle torrevie in guerra che abbiamo pubblicato integralmente nel numero del 19 corr. del nostro giornale (Ultime notizie)

Unione operaia escursionisti italiani. — Domenica 23 corr., gita sull'Appia Antica da Roma ad Albano; illustratore il prof. cav. Umberto Locci.

Portarsi la colazione. Partenza alle ore 6,30 precise da piazza S. Giovanni in Laterano – presso l'obelisco.

Per l'attingimento dell'Acqua acetosa. — L'Amministrazione comunale volle, con apposita convenzione, tutelare la vendita ambulante dell'Acqua acetosa, lasciando perciò in facoltà del pubblico l'accesso alla fonte, sia per bere, sia per trarne l'acqua, sufficiente al consumo giornaliero.

Una lunga esperienza ha ormai dimostrato che della predetta facoltà di attingere l'acqua per uso domestico non si avvale il pubblico che si reca alla fonte, ma, che, invece, se ne avvantaggiano soltanto alcuni speculatori che poi, senza alcuna garanzia per per gli acquirenti, la vanno smerciando.

Da questo abuso derivano non pochi inconvenienti che possono riassumersi come segue: nel disagio e nella molestia che riceve il pubblico, il quale, se quando occorra, tradizioni, scelta, sono mèta delle sue passeggiate, la fonte dell'Acqua acetosa, ad è costretto ad attendere prima di poter bere, che gli speculatori ed i loro incaricati, alternantisi senza posa, riempiano con lenta operazione, recipienti di varia forma e dimensione, nel venir frustrati gli scopi della riforma del servizio con la quale si è voluto impedire che l'acqua fosse somministrata ai consumatori senza le dovute cautele igieniche per la disinfezione dei vasi e le operazioni di imbottigliamento e senza le prescritte garanzie atte ad impedire le facili sofisticazioni, verificatesi in passato, con danno della salute e della pubblica fede.

Avendo presenti questi gravi inconvenienti, che occorre eliminare, la Giunta ha formulato delle norme regolamentari da aggiungersi in appendice al Regolamento di polizia urbana, che sottopone al Consiglio perchè le voglia deliberare.

R. Accademia Medica. — Domenica 23 corr. alle ore 10,30: seduta ordinaria col seguente ordine del giorno:

prof. S. Baglioni – Sugli effetti dell'alimentazione muscolare;

prof. U. Gabbi – Forme cliniche rare e complicanze nuove della Febbre del Mediterraneo.

prov. A. Scala e dott. G. Pietravalle – Contributo alla etiologia e patogenesi del diabete.

prof. P. Sabella – Ancora dei risultati di inoculazione di tessuti freschi (*presentato dal socio professore R. Campana.*)

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano ore 10.

Corso B – prof. Alfonso Neuschäfer *Traumatismi oculari*

Corso C – ore 18,30 – prof. Vincenzo Giudiceandrea. – *Pronto soccorso e assistenza per affezioni mediche.*

Ore 19,30 – prof. Venceslao Fraschetti – *Trasporto di malati e feriti* (con proiezioni).

Fra i prodi caduti in Libia. — Nell'ultimo combattimento svoltosi il 12 corr. a Misurata il cap. Pietro Galassi comandante la prima compagnia di fanteria montata rimaneva gravemente ferito, soccombendo il 13 susseguente in seguito alla ferita riportata.

Il cap. Galassi era romano.

Dotato di coraggio ed energia non comuni, si era distinto nell'opera di soccorso in occasione del terremoto calabro-siculo del 1908 acquistandosi la medaglia d'argento di benemerenza.

Scoppiata la guerra italo-turca andò in Libia partecipando a vari combattimenti, meritandosi la medaglia di bronzo al valore a Fechilum e un encomio solenne ad Assaba.

Rimpatriato per malattia, volle tornare, appena guarito, in Libia, dove ha trovato la morte eroica a soli 33 anni.

Lascia a Roma la madre, una sorella e due fratelli. Onore alla sua memoria!

Le dimostrazioni di ieri. — Fin dalla mattina la città era animatissima; la Questura aveva preso grandi misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. Guardie carabinieri e soldati erano accantonati nei vari edifici pubblici e nei vari punti strategici.

Alle 9, gli studenti dell'Istituto tecnico hanno sospeso le lezioni e si sono recati alla Sapienza, dove si sono uniti ad essi gli studenti universitari; quindi tutti insieme in patriottico corteo, si sono diretti verso le vie centrali della città.

— Anche iersi mattina si è adunata una gran folla in piazza del Quirinale, applaudendo entusiasticamente al Re.

E quando è avvenuto il cambio della guardia al Palazzo Reale si è gridato ripetutamente: *W. l'Esercito! W. l'Italia!*

— Fin dalla mattina cordoni di carabinieri guardie e cavalleria hanno chiuso la piazza Montecitorio e più tardi è stata sbarrata dalle truppe anche piazza Colonna.

Verso le 15 si sono riunite circa 2000 persone a Piazza Navona con l'intenzione di andare a dimostrare innanzi a Montecitorio; attraversato il Corso Umberto sono giunte a Piazza S. Claudio dove il cap. Cassetta li ha convinti a rinunziare di raggiungere il Parlamento.

Allora i dimostranti si sono avviati per il Corso, verso piazza del Popolo. Dal balcone dello *Splendid Hotel* Peppino Garibaldi e Camillo Marabini arringarono la folla riscuotendo molti applausi.

Quindi i dimostranti sono tornati indietro aggirandosi nelle vicinanze di Montecitorio.

La folla che assedia i cordoni dai quali Montecitorio e Piazza Colonna sono guardati aumenta sempre; i treni che giungono imbandierati dai quartieri eccentrici sono gremiti.

Nelle prime ore del pomeriggio si sono chiusi quasi tutti i negozi, molti recando la scritta: « Chiuso per gioia nazionale ».

Dappertutto bandiere e bandiere, l'entusiasmo patriottico appariva veramente generale e profondo.

I deputati sono entrati, indisturbati in piazza Colonna e in piazza Montecitorio, attraverso i cordoni.

La folla ha mantenuto un contegno correttissimo, e, mentre entro il Parlamento si svolgeva la seduta, il silenzio della folla ha assunto una solennità religiosa data dal grande avvenimento storico che si stava compiendo.

Dopo le sedute della Camera e del Senato, si sono formati in vari punti al centro della città, vari cortei patriottici che si sono diretti per vie diverse.

— Verso sera un gruppo di alcune centinaia di persone si è recato ad applaudire sotto la finestre del Ministero degli Esteri.

— I cordoni sono stati tolti verso le 23.15 e i vari reparti di truppa percorrendo il Corso Umberto per far rit

Parlamenti di bruciarla di stramazzarvisi sopra sanzioni i ventilatori di bandiere e di sanzionisti.

Tanto i fondi giacenti i rivendibili debbono impegnarsi dopo un certo numero di mesi. I fondi obbligati portare loro nella maggiore quantità possibile legati in piccoli tagli legami, ammissibili al riscatto, prima e venduti ad un prezzo non superiore ai 10 cent. l'uno.

Decorano chiedere al contadino, che ha ricevuto un lire 15 di vendita, una data giornata di lavoro? 24 dieci stroncano del lavoratore-disoccupato.

Gli impegnori ed accattonisti italiani per la maggiore ritornano a Roma. Le Associazioni fra i funzionari impiegati e degli architetti italiani, fra dall'Italia, nella Svizzera, nella Germania, nella grande Imperiana che la tenuta ha nelle guerre moderne nella richiamo ed a quelle che ancora non hanno ottemperato a prestare l'opera a favore dell'esercito.

Ecco ad ora la Federazione in tragedia a S. E. il Ministro delle Finanze per l'impiego.

Il Ministro della guerra è rimasto ottimamente soddisfatto della prima conferenza dimostrativa della quale oggi appartenenti alla Federazione dei Reduci tenuti ed ora l'altra ieri, ed ieri nel Salone Margherita. Ogni appuntato oggi poiché la guerra che era si combatte in Italia, ma anche quella importante altrimenti sanzioni i servizi tenuti.

In quel tempo partecipò la determinazioni del Ministero della Guerra, che ha stabilito di andare a visitare per loro:

1° Tutti i sig. impiegati che non hanno ottemperato l'età di 36 anni, e che hanno obbligo di loro di 21 anni, e che fanno parte di formazioni che non sono nominati sostituzioni di compimento del Genio, giovani il giovane di 21 anni, nati nel 1895 in 1896.

2° I sig. impiegati che avessero superato l'età di 36 anni, ma non quella di 46, purchè non ha domanda per essere inviati al fronte di Guerra nella Milizia Territoriale, a tenore del R. Decreto 15 aprile 1915 n. 473.

3° Gli ingg. infine che non abbiano obbligo di servizio militare e quelli che non avessero ancora presentato ufficio di leva, e che hanno obbligo di farlo, e che non abbiano ancora ottenuto dal Ministero della Guerra per conseguire il grado di sottotenente, in base al citato R.D. Decreti, purchè fisicamente idonei e non abbiano volto per rivolta.

Le domande dovranno essere presentate ai rispettivi Distretti militari, ai quali dipendono per la visita di leva ventura almeno impegnati si trovassero già sotto le armi.

4° I sig. impiegati che, pur avendo presentato l'età massima di 46 anni, non potendo più essere viventi nei gradi di ufficiale, per la loro speciale età, vigore, saranno tenuti presenti, in apposito elenco, per quegli eventuali servizi che potessero occorrere ed ai quali saranno eventualmente chiamati dal Ministero della Guerra per ogni territorio nazionale, o rendimento e mantenere da mobilitazione della Guerra, secondo l'importanza dei servizi di che trattasi. Quei pochi impegnati italiani che si trovano ancora in Italia, impiegati anche pubblici e privati, riceveranno eventualmente la loro nazionalità di Stato, e quindi la Federazione.

La Federazione in inoltre comunicato al Presidente del Sodalizio Nazionale:

1° Il Ministro della Guerra non ha creduto di poter prendere la considerazione le offerte degli impiegati appartenenti ad Associazioni governative di Stato, Genio Civile, Ferrovie Stato e quelli di amministrazione provinciale e comunali delle Regioni già occupate.

2° I temi degli impiegati, che hanno offerto l'opera loro, sono stati divisi per Corpo d'Armata, presidiato a base la residenza da San Gallicano. Ognuno degli ufficiali sarà assegnato al Corpo d'Armata più vicino alla sua residenza.

Tutti gli ufficiali, che hanno offerto l'opera loro, sono stati divisi per Corpo d'Armata, presidiato a base la residenza da San Gallicano. Ognuno degli ufficiali sarà assegnato al Corpo d'Armata più vicino alla sua residenza.

Il Ministero della Guerra ha preso in considerazione anche ad una delle offerte di quegli ufficiali, che non hanno giunto in quanti ultimi giorni a sostituzione a giungere alle destinazioni prescritte.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Libro serv. — Dagli agenti di P. S. di Peste furono arrestati per furto e ricettazione degli ufficiali Giuseppe Giovanni Dante di 1. 20 ab. al Mattatoio; Giovanni Cacciatore di a. 36 ab. in v. Andrea Doria 18 e Pietro Ferrara di a. 36 ab. in v. Andrea Doria 18, il primo padrone di furto di un calesse di rame del valore di lire 30, l'altro della stessa refurtiva di lire Paiano 12 in danno del Comune di Roma.

Tutti gli soldati — Il Ministero della Guerra ci fa sapere che il sig. Gaudiello a Livorno e qui di passaggio nei alle 17.30, 17.30, dalla stazione Termini, ha dato ai militari finanziati tanti soldati ancora ingaggiati del fodero. All'ogg. del Politeama fu dai militari trattenuto in osservazione.

— Robert Eugenia di a. 19 da Campobasso, ab. in v. Salaria Vecchia 11, fu per rubo di un portafogli valente tenuto testè arrestato, ingaggiato 2 pugili di militari ab. in via Nomentana.

Trasportata all'ogg. della Consolazione fu dal ospitato.

Per feliti metrici. — Dalmazio Sanzo di a. 17 ab. in via Rizzo 30, ferì alle 13 nel prossi del mercatino comunale, per feliti mentre veniva a far un giro in vittura a lui necessario a che questo fu alla fine a fare con una bestemmia. Alla Consolazione fu medicato trattenuto in osservazione.

Il rischio di guerra e l'Assicurazione Vita

Come è noto, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fin dal suo sorgere, si preoccupò di una lacuna i casi realmente alla temporale del rischio di guerra, ed in dei suoi svelatore potere immediatamente di eventualità di una guerra, e dalla sulla condizione di polizza che il contratto avrebbe avuto effetto anche se l'assicurato fosse morto in seguito a fatto diretto o indiretto di guerra. *Questa polizza, altro non è che la normale polizza di vita con una limitazione.* Ecco infatti come suona la clausola:

Indipendentemente da provvedere ad accordare ad ogni assicurato la più ampia libertà, anche a chi desiderasse pellare in vigore di mese di un anno, eliminando la clausola che limita il diritto di guerra.

Infine l'Istituto mostrasi di è preoccupato anche della grande falange degli assicurati con polizze precedentemente emesse, che, ignari della guerra, si videro paralizzati dagli attentati sulla vita, a sanche per sul l'istituto la accordato, senza maggiori formalità, il diritto di riscatto, di prestito e di cessione di polizza.

Le istanze del sopraspesso vario recondo che si trovati di ufficiali e di semini di truppa.

Tutte queste provvidenze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma, via Cimarra, 10, a Milano, via Manzoni, 40, e presso tutte le sue agenzie in ogni capoluogo di Provincia.

Il diabete Vedi avviso in 4. pagina

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per inaugurazione della Cristoforesca lasi non vista più luogo l'annunciato poema *dell'Arcondi Jolanda*.

— Stasera grande spettacolo di gala, organizzato dalla Compagnia « Città di Milano » e da Ignazio Manaldi con la straordinaria rappresentazione di Bohème.

La Città di Milano e seguirà la grandiosa opera *Il Sole d'Italia*.

Il lusso non ha limiti nemmeno a giorno.

Prezzi popolari.

Quirino. — Il delizioso operetta *Cinese-Sue*, che ora fa una alla 30ª replica, richiamò il concorso pubblico eleganzissimo ed assai numeroso.

Vivanda come sempre applaudita ed applaudita ai tenori artisti della Compagnia Compagnia-Gia-Carella così a tenore spesso applaudita.

Anni simmetrica la fu più prossima prima del 9° atto e dopo il quale si ebbero i particolari più belli.

Alla fine della spettacolo furono eseguiti gli inni patriottici e suoni gli applausi più entusiastici, applaudendo lunghissimi tricolori, cantanno l'inno di Mameli fra i e acclamazioni entusiastiche del pubblico.

— Stasera domenica, alle 21, grande spettacolo domani per la spettacolo in onore di Gea della Garisenda con applauditissimi artisti la commedia *Gli Cinciallegri* e la farsa *Cinciallegri vuol fare il bagno*.

Valle. — Stasera *Fiorella* e *Pulcinella* per la spettacolo in onore di gli giovani artisti, che è *Arcangelo Ivan Diana*. — Il grande spettacolo in onore dell'Esercito e della Marina, richiamò un non pubblico numeroso.

Le rappresentazioni di *Sangue* poiano che è consentito ancora.

L'entusiasmo raggiunse il colmo, quando l'intera Compagnia salì sul palcoscenico e cantò la marcia reggiti la Marsia cede, gli Inni patriottici e le Marsigliese.

Grandi applausi alle sonate Gino Calvani, che dimostrò l'alato genio di Cardinet.

— Stasera

Adriana. — Oggi riposo e domani sonore *La forza del destino*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Romanticismo*, ore 21.

Quirino. — *Cinese-sue*, ore 21.

Valle. — *Il Sole d'Italia*, ore 21.

Vaudeville. — *Fiorella e Pulcinella*, ore 21.

Nazionale. — *Sangue*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Eden. — Ore 21, Gran Serata, ore 21.30. Ultime 3 sere.

Diana. — Ore 21, Gran Serata, ore 21.30.

Adriana. — Ore 21, Gran Serata, ore 21.30.

Metastasio Romano (Via Aurelia — fuori Porta Silvia) — Chiuso dal pallone. A grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà il Re ricevette in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il Senato di ieri.

L'aula offriva ieri un aspetto imponente, essendo presenti circa 500 senatori, compresi i Principi di Casa Savoia, che sono membri dell'Alta Camera.

Al momento in tribuna, comprese quella dei deputati, i quali approfittano della sospensione della seduta alla Camera per assistere alla seduta del Senato.

Quando entrano i membri del Governo i senatori applaudono.

Chi on. Salandra e Sonnino ripetono le comunicazioni lette alla Camera, accolte da generali applausi.

Il Presidente del Consiglio dice: *Non è ora di parlare di Italia!*

La seduta è quindi rinviata ad oggi (ore 14) per approvare il dis. di legge dei pieni poteri al Governo.

Il Senato di ieri.

Aula popolata da oltre 400 deputati. Il Presidente on. Marcora ed i Ministri mentre entrano nell'aula sono calorosamente applauditi.

Il Pres. del Consiglio on. Salandra presenta il disegno di legge per i pieni poteri al Governo che ha approvato con la procedura straordinaria.

La relazione dell'on. Salandra è accolta da unanimi applausi, acclamati i suoi ufficiali.

A sostituire quello del CSCF favorevole (54 contrario) la Camera delibera la procedura straordinaria.

L'on. Sonnino, acclamato, presenta il *Libro Verde*.

Il Pres. Marcora nomina una Commissione di tutti i partiti, composta di 18 membri che è un l'urgi la presentazione per la partenza alla riunione della Commissione, la quale, durante la sospensione della seduta, approva, al unanimità dei 12 presenti, il disegno di legge quale, alla ripresa, riferisce l'on. Paolo Boselli.

La patriottica relazione è applaudita da tutta la Camera, specialmente accanto a vocalisti ufficiali.

Il dis. di legge è approvato da 407 deputati contro 74 contrari e 1 astenuto.

La proclamazione è accolta da vivissimi applausi.

Dopo il voto, tra grandi applausi si acclamano reciprocamente i Ministri e la Camera.

Per le famiglie dei richiamati

In seguito al R° Decreto 13 maggio scorso, n. 620 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19) ed alla Circolare del Ministero della Guerra, in data 20 maggio, il Ministero della Guerra, della Marina e del Tesoro, nominato una Commissione per la liquidazione degli arretrati dei richiamati e sulle famiglie dei richiamati alle armi.

Tali sussidi sono così regolati dalla Circolare:

Assegni — Vengono corrisposti ai sottoindicati assegni mensili del militare trattenuti o richiamati alle armi per mobilitazione, dal giorno in cui furono chiamati o dal giorno e alle, secondo trattamento e salvo dei mesi non inferiori a 15 giorni, ed anche di più superiore, se inabili al lavoro.

Il sussidio che abbiamo compiuto 80 anni di età, ovvero siano inabili al lavoro.

Le mogli e sorelle nubili dagli anni 18 ed anche di età superiore; se inabili al lavoro, celibi di antenati di 21 anni.

Il coniuge non nati corrisposto ai congiunti indicati nelle lettere b) e c) quando il richiamato sia semplice o vedovo ed al coniuge non separato per colpa, in aeglio ai figli di lui.

Ai genitori naturali alle quali più prossimi, il secondo e congiunti indicati alla stesso lettere b) e c) ed a stesso spetta quando non esistano legittimi di una sola di essi.

Avvertenze — Il coniuge giustificare per i congiunti che si abbiano diritto ai sensi del 2 paragrafo che precede, a stabilire il diritto al sussidio mediante apposita dichiarazione.

	Nei Comuni capoluoghi	Negli altri Comuni
per la moglie	0.70	0.60
per ogni figlio	0.35	0.30
per un solo genitore	0.70	0.60
per ambedue i genitori	1.10	1 —
per un fratello od una sorella	0.70	0.60

per ogni altro fratello o per ogni altra sorella | 0.35 | 0.30

Verso le domande di concorso debbono essere fornite dichiarazione della famiglia del richiamato, rilasciata dal Comune di residenza, al quale spettati la liquidazione del sussidio, dalla quale risulti che nella stessa convivenza che si fortizza per la chiamata alle armi.

Ministero Marina
Lega Navale Italiana.

L'on. Bertolini ha inviato il seguente saluto ha diretto ai soci in seguito avvenute:

Ho giunto ieri sera a questa ospitale villa italiana; la nostra Lega Navale vivaio il suo saluto sguardo, le sue più care speranze alla fiera di terra e di mare che tutti ed entusiasmo, superbo richiamo, vibrante, ci mena sono d'Italia.

Ho visto il mare d'ogni tinta di fatta di fate e di effetti pervasivi nell'azione che la segnita, si alvei la grandezza della Regione d'Italia rappresentata alla prova di maggiori eventi per importanza, attraverso la Storia, nobilissima e più gloriosa.

Le nostre preparazione militare, la concordia degli spiriti, la stessa unione di tutto il Paese, mi non Re e col suo Governo, ci danno la certezza che la vittoria sicurezza che, se sopra ogni il cimento, più radicale sarà la vittoria.

Attentissimi sono inquietare a un lato alle e l'altro, ma sempre pronti a tutto, ma sempre fiduciosi.

E l'on. sindaco Bandiera d'Isalla, orgoglio fiammeggiante di straordinaria gloria nella vita in Trapelo, che d'Italia.

Il Presidente generale della Lega Navale Italiana.
E. Bettolo.

Ministero Lavori Pubblici
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio, nella sua seduta plenaria, ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

— Domanda di classificazione in 2ª categoria della strada comunale di Mezzano alla stazione omonima sulla Ferrovia Roma-Viterbo.

— Sistemazione della strada provinciale di Canonica nella strada comunale di Molino alla stazione omonima sulla ferrovia Roma-Viterbo.

— Ampliamento generale della strada provinciale n. 243 Collegiovanni-Cisterna (Venezia).

— Domanda di classificazione in 3ª categoria del Piano del tratto di via comunale, dalla stazione di Ceprano alla via Casilina, in località Piano.

— Progetto di massima per le fognature della Città di Cisterna.

— Piani regolatori della località della Provincia di Napoli, della Provincia di Caserta, della Provincia di Salerno del Rio, Lagni e del torrente di Nola, in Provincia di Caserta.

— Domanda della Provincia di Sassari per la sua revisione dei lavori della strada d'accesso alla località di Sassari per la stazione ferroviaria.

La tradizione storica vai tenuto

Il 19 luglio avranno luogo le solenni onoranze ufficiali che ogni cittadino rinnoverà con il rinnovamento della tradizione nella maestosa sala in Mochea a *Berlinerstrasse* 13, dove, per la prima volta, nell'anno all'ora, non piena solidarietà delle assimilà nazionale.

In ordinanza agli accordi è stato nella stessa giornata, che ogni cittadino, che ogni cittadino, che più si trovano nella Germania, il servizio distintivo provvisorio di Stato, che ogni cittadino, che ogni cittadino, che ogni cittadino

L'amico di don Giovanni

ROMANZO

di

GIUSEPPE DE ROSSI

Allora, come per virtù d'incanto, gli si ripetè nel cervello il turbinar dei pensieri dolorosi che lo avevano afflitto durante il viaggio per andare a Roma: rifece con la mente la corsa fino a quella misera casuccia dove la morente si trovava ricoverata: e novamente sentì il bruciore di quel bacio ardente che ella le aveva appiccicato con una specie di furore morboso sopra una mano: e gli si ripercosse nell'orecchio il racconto lungo, lungo, lungo, di dieci anni di strazi e di sofferenze, quella confessione sincera fatta da un'anima sfranta che si trovava sull'orlo della fossa: e infine riprovò anche la gioia del perdono che aveva concesso, quel perdono completo, totale, assoluto, senza restrizioni di nessuna specie e che era disceso come una benedizione del cielo sopra il capo della povera morente....

E davvero quella era stata la benedizione del Cielo!

Un mese! un mese intero! un mese solo! tanto lungo e insieme tanto breve spazio di tempo! Quante cose! quante cose!...

Elisa aveva cominciato subito a migliorare come per un portento, ed il suo era stato un miglioramento miracolosamente rapido. Il medico non comprendeva: la suora invece aveva gli occhi radiosi e li volgeva luminosamente a una immagine sacra, da cui alla, nella sua semplice bontà, ripeteva tutto.

Il medico un giorno aveva detto:

— Io quasi non credo a quello che ora vedono i miei occhi.

E la suora aveva subito soggiunto nell'enfasi dolce della sua religione sincera:

— Ma noi dobbiamo credere a tutto quello che ci viene dal Cielo... è di lassù che ci viene la guarigione di questa poveretta....

Maurizio ricordava il sorriso scettico con cui il medico aveva accolto le parole entusiaste della suora, e ricordava anche lo sguardo scrutatore che, nel salutarlo, stringendogli la mano, egli gli aveva ficcato per le pupille fino giù a cercagli quasi in fondo all'anima.

Un miracolo! era stato dunque un miracolo? ed egli doveva pur lui credervi, come ci credeva la suora nella sua ingenuità del suo cuore? Si muovevasi ancora le potenze celesti a far miracoli a vantaggio dei poveri esseri che bruciano sulla terra? Egli non sapeva: egli non cercava e non domandava, non si curava nemmeno di pensarci....

Il miglioramento aveva continuato sempre e, dopo quindici giorni da quella sera terribile di piacere e di dolore, Elisa aveva lasciato il letto e, aiutata da lui — che da quindici giorni aveva sempre vegliato al capezzale della inferma, — e sorretta dalla suora — che non l'aveva abbandonata mai, — ella aveva potuto sedersi accanto alla finestra, con la testa appoggiata sopra un'enorme pila di cuscini, ed aspirare ampiamente il profumo dei gelsomini bianchi fiorenti sopra il bravo piano del ristretto davanzale e passar gli occhi nella vista delle petunie fiorite, su cui le goccie d'acqua brillavano alla luce come tante lagrime.

Dopo poco più di venti giorni Elisa aveva potuto lasciare anche la camera: egli poi l'aveva fatta scendere per le scale, sorreggendola amorevolmente fra le braccia e, nell'atto, le aveva sentito battere il cuore affrettatamente sopra il suo: il vecchio sacerdote, il buon don Giovanni, con gli occhi rossi per un pianto interno di soddisfazione e di gaudio, li aveva accompagnati fino alla stazione...

Maurizio adesso ricordava anche il momento del saluto.

Elisa tutta coperta, nonostante il caldo infocato della giornata, da uno scialle ampissimo che le ravvolgeva la nuca e le scendeva per le spalle e sul petto, era seduta in un angolo del vagone. Egli stava in piedi davanti allo sportello e don Giovanni, fermo sul marciapiedi, lo guardava fisso con gli occhi lucidi.

— Verrà, don Giovanni?...

— Verrò... — egli aveva risposto: poi era salito sopra la predella del vagone e, al momento in cui un fischio acuto aveva dato il segno che il treno stava per muoversi, egli aveva steso la mano, accennando un affettuoso saluto: — Maurizio.... — aveva detto: poi silenz'altro.

Il treno s'era mosso e il vecchio prete era rimasto là fermo a soffiarsi sonoramente il naso in un gran fazzoletto di colore, per nascondere l'emozione che lo aveva invaso tutto quanto.

Così loro erano partiti ed erano arrivati.

Ed il tragitto in carrozza dalla stazione di Santa Marina fino al parco di Sant'Elena?....

Elisa, stanca più dalla commozione dello spirito che dalla fatica del corpo, era rimasta abbandonata in fondo alla vettura ed aveva presa una mano di Maurizio su cui, ogni tanto, come a scatti, per un impulso istantaneo, andava esercitando una fervida pressione. Nè l'uno, nè l'altra avevano detto una parola sola durante il tragitto: poi, quando i due morelli, dietro una leggiera toccata di frusta molto abilmente girata all'aria da Costantino entrarono al grantrotto fra i due pilastri del cancello del parco ricoperti di ellere e di rose rampicanti, un insulto di pianto era salito alla gola di Elisa; ella non lo aveva potuto frenare e, singhiozzando, si era stretta addosso a lui, buttandogli le braccia al collo, baciandolo furiosamente sulle labbra ed inondandogli la faccia di lagrime calde....

Ed ora da cinque giorni, quella che dieci anni prima, tanto tuggevolmente era stata la dea, la fata, la madonna tutelare del luogo, la divinità imperante, era ritornata a spandere l'irradiamento dalla sua persona attorno fra le fronde dei lauri e sotto al ramoggiare folto degli olmi e alle cupole dei pini e giù sulle acque scorrenti del Gadale al fresco e all'ombra della gran boscaglia selvaggia.

Anche lo spirito di Elisa, come il corpo, lentamente aveva ricominciato a rifiorire.

Quel giorno anzi ella aveva mostrato il desiderio di uscire: avrebbe voluto salire pel viale dei lauri sull'alto del colle, e poi andare alla radura nella pineta e traversare la prateria e scendere alle rive del Gadale...

Ma egli si era opposto: Elisa non era guarita ancora, non era guarita completamente; era ancora presto per uscire pei campi... e poi... e poi...

Egli però non aveva detto tutta la verità: e quella verità rimastagli dentro gli gravava ora sul cuore con un peso terribile, un peso enorme che lo aveva fatto rimanere triste per tanto tempo.

Dieci anni prima, quando dopo la cerimonia nuziale erano giunti a Sant'Elena, appena scesi dalla carrozza davanti al gran portone, ella gli si era appesa al braccio e tutti e due, così stretti l'uno all'altra, avevano voltato l'angolo del grande fabbricato tutto pieno di voci e di rumore e di gente affaccendata che andava e che veniva, e soli, non visti, eran saliti per il viale dei lauri fino all'alto del colle, erano andati alla radura dei pini e poi, traversando la breve prateria, erano discesi alla riva del Gadale, spingendosi in là fino al punto in cui il fiume entrava sotto alla volta frondosa della boscaglia... Là poi si erano fermati; e là, in mezzo a quel rigoglio immenso della feconda natura vegetale, egli l'aveva tenuta, per la prima volta, serrata fra le braccia, stretta sopra il suo petto...., e tutti e due avevano unito insieme le labbra in un bacio di fuoco, fra le cui fiamme a lui era sembrato che l'anima si consumasse, evaporasse, volasse via tutta come in un soffio.

Egli dunque avrebbe dovuto adesso ritornare a quei posti e rivedere i ramoscelli gemmati delle sbocciature novelle e riudire il mormorio delle acque scorrenti e risentire i profumi resinosi del bosco e rivalicare le morbidezze verdi di quei muschi... e rivivere in mezzo a tutte quante quelle cose che erano state testimoni discreti e impassibili della sua grande passione, della sua gioia e del suo tormento, del suo paradiso e del suo inferno? di quei muschi... e rivivere in mezzo a tutte quante quelle cose che erano state testimoni discreti e impassibili della sua grande passione, della sua gioia e del suo tormento, del suo paradiso e del suo inferno?

Un sospiro gli sbollì fuori delle labbra, mentre due mani calde gli coprivano gli occhi nei quali, in quel momento, si effondeva abbondantemente un denso umido lagrimale.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 15 del mese. — I pezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione
Con LA MODA UNIVERSALE
Italia . . . Anno L. 16 Sem. 8 Trim. 4
Stati dell'Unione (ecet. Anno L. 32 - Sem. 16 Trim. 8
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedita una volta al mese.
Con LA MODA UNIVERSALE
Italia . . . Anno L. 32.50
Stati dell'Unione (ecc). . . . Anno L. 65.—

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 3 e 13 — Telefono 13-34.
Tariffa: 1.a pagina (ex 10colonna) cent. 100 la linea. — 2.a pagina L. 30 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 5 la linea. Inserzioni finanziarie L. 10. Necrologi L. 0.50 la linea. Le inserzioni si ricevono anche sul corpo 6. Raccomandi vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 14.
GALLERIA *Doria*, p. Collegio Romano, dalle 10 alle 15, 20.
MUSEO *Sculture* p.za Nav. Corso Vittorio Em 246, dalle 10 alle 15.
id. *dei Conti*, via Merulana 94, dalle 15 alle 18.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (2 parmense dal cimitero della chiesa omonima), dalle 8 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica: dalle 8 al tramonto.
TERME DI TITO — v. Labicana 188, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA — v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I — Fuori porta del Popolo dalle 8 al tramonto.
id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire UNA

VATICANO — *Museo* v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 13.
id. *Museo di scultura antica*,
id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche* dalle *Muse, Cappella Sistina, Stanze e Logge di Raffaello Cappella del beato Angelico*. (Ingresso Museo P ultima salita d'ogni mese.)
id. *Sacre Grotte Vaticane* di S. Pietro dalle 8 alle 13.
MUSEI — *Lateranense*, entro il portone, v. S. Giovanni - Colosseo dalle 14 alle 18.
id. *Sculture*, villa Umberto I dalle 13 alle 18.
id. *Pontificio*, p. delle Terme 28 dalle 10 alle 16.
id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Asso Sacro,) dalle 10 alle 16.
id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
MUSEO *Capitolino di Scultura di bronzi, Stanze Pentelico Pinacoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 18.
GALLERIA. — *Lucu*, v. Bocca 44, dalle 9 alle 18.
id. *S. Aria Antica e Silenzio*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 18.
id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 12.
id. *Sciarra*, Villa Umberto I dalle 12 alle 16.
id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 18.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 7 alle 12 dalle 14 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI — v. S. Teodoro 10, dalle 7 alle 12 dalle 14 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO — Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA — porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 78 dalle 8 al tramonto.
id. *Domitilla e Pretestato*, v. Setti Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA — v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15, 20.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
id. *Studio e Mosaicisti del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS — v. porta S. Sebastiano 18 dalle 9 al tramonto.
MUSEO DELLE SCUOLE — v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE — v. Appia Antica 11, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 20 Centesimi

MUSEO TARSIANO — nella fl. Centrale, dalle 9 alle 16.
CARCERE MAMERTINO — al Foro Romano dalle 8 all'Ave Maria.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il vero rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le *Pillole Litiasis Vigis* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio migliore; le persone più rispettabili sono guarite con le cure *Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.
La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 345.
Evitate gli inefficaci surrogati.

Istituto Centrale di Terapia Fisica
ROMA - Via Plinio N. 1
Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.
E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA - Sede Sociale GENOVA
Capitale Lire 75.000.000 - Riserva Lire 11.500.000
Arezzo, Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Igiestas, Lecce, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novi, Novara, Oristano, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Varese, Vercelli, Voghera - LONDRA.
Direzione Centrale: MILANO
SEDE DI ROMA — Corso Umberto I, N. 374
Agenzia A, Piazza delle Terme 79 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-49
Agenzia D, Piazza Colonna 33-35 - Agenzia G, Via Giovanni Lanza 65-69
Agenzia Z, Via Buoncompagni 63-65 Agenzia F, Via Nazionale 39 (angolo Via Genova)
OPERAZIONI DELLA BANCA
DEPOSITI FRUTTIFERI
Conti correnti all'interesse del 3 ½ % - 2 ¾ %
Libretti di risparmio al 2 %
Libretti di depositi vincolati: di anno in anno al 3 ½ %; di 2 anni in 2 anni al 3 ½ %
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 ½ %; da 12 a 23 mesi al 3 ½ % e 2 anni ed oltre al 3 ¾ per cento.
OPERAZIONI DIVERSE
Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di Cassa per conto di privati, di amministrazioni pubbliche e private, pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio gratuito e immediato di assegni pagabili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.
Emissione di assegni sull'Estero, versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti ed a consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Aperture di credito su titoli che documentano pel le importazioni di altrimarzo.
Lettere di credito su qualunque paese.
Depositi in custodia
Titoli d'ogni specie versa il diritto di cent. 25 0/00 calcolati sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze rilasciate possono anche portare vincoli in favore di terzi.
SERVIZIO DI LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA
Servizio di Custodia di Depositi chiusi in Camera forte di Sicurezza

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.55	3.40	7.30	9.55	12.40	18.35	18.—
						12.55	22.10
Pisa-Torino	7.30	9.20		12.25	18.10	21.—	24.18
Foligno-Ancona	d.—	9.10	12.30	14.55	18.35	21.40	
Firenze-Milano	d.—	8.10	14.55	15.5	18.35	21.5	23.50
Pisa-Milano					21.—		
Civitavecchia				19.10			
Castellammare A.		3.5	12.—	19.30a	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		festiv.		
Frascati	5.10	12.10	16.15	18.55	20.15	21.55	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.55	16.15				
Velletri	9.10a			20.25	festiv.	21.25	festiv.
Frosinone	5.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Sulmona-Manfredonia		5.5	13.—	16.20			

a) fino a Cecchina — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	9.25		12.—	14.25	17.25
				20.25	22.15	23.50	24.35
Torino-Pisa	7.—	9.30	9.25		18.40	19.30	21.38
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40	14.20	19.50	23.—
Milano-Firenze	8.40	9.35	13.10	16.50		23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			9.20c	9.30	13.—	20.15	23.45
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.20			festiv.		
Frascati	7.25	8.50	14.50	18.40	20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		16.10		20.45	festiv.
Velletri	8.5						
Frosinone	8.—	11.20	15.40	21.35d	21.35d		
Sulmona-Manfredonia	8.20		9.30	16.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma Termini per Frascati.
6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.

Partenze da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 9.25d - 10.55d - 12.25d - 13.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25d - 19.10 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.20 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 18.3 *feriale* da Genzano - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Rivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.

Partenze da Marino - Valle Violata - Rivio di Grottaferrata - per Roma: 7.2 - 10.6 - (*) 11.37 *festivo* - 13.2 (*) 14.37 - *festivo* - 16.6 - (*) 17.37 *festivo* 19.6.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35. - (*) 10 9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.6 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.20 - (*) 9.59 *festivo* - 11.20 - (*) 12.50 *festivo* - 14.20 - (*) 15.59 *festivo* - 17.20 - (*) 18.00 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.10 - 8.40 - 10.19 - 13.10 - 16.40 - 16.10 - 17.40 - 18.10 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.10 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *festivo* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 89 14 - 9.37 *festivo* - 10.46 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - festivo.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 11.55 - 12.30 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.30 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carte delle Ferrovie Meridionali

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 50.000.000
"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato Lire 11.000.000

LLOYD ITALIANO
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20.000.000
"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenze da GENOVA il Martedì e da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express")
Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS-AYRES ogni Sabato
"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 16-18 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì da NAPOLI al Sabato
da SANTOS al Martedì, da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA
servizio settimanale della Compagnia "LA VELOCE"
Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45		
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22		
Setolano		7.1	9.56	13.54	17.36		
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52		
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2		
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11		
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.32		
S. Oreste		8.3	10.58	14.58	18.39		
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11		

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.10	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.58	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.16	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.23	11.36	15.22	18.20
Riano		8.31	12.1	15.47	18.46
Setolano		8.38	11.46	15.31	18.29
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.58
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.39	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.59	16 —	19.37
Vignanello		7 —	9.26	12.20	16.26	19.59
Soriano nel Cim.		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.9	20.30
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.40

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.36	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.42	15.47	18.32
Soriano nel Cim.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.55
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.33
Civ. Castellana	a.	7.19	10.17	14.7	17.6	19.56

Tramway Roma-Tivoli

		Feriale						
Roma	5.30	7.5	9.0	12 —	15.15	18.40	— —	
Bagni	6.02	7.45	10.19	13 —	16.6	19.31	— —	
Villa Adriana	7.13	8.3	10.35	13.20	16.23	19.20	— —	
Tivoli	7.29	8.20	10.55	13.37	16.40	20.5	— —	
				Feriale			*Festiva*	
Tivoli	5.45	7.50	11.25	13.5	16.10	18.5	19.24	
Villa Adriana	5.4	8.2	11.42	13.19	16.24	18.20	19.40	
Bagni	6.20	8.18	12.1	15.33	16.37	18.36	20.8	
Roma	7.27	9.6	13.0	14.25	17.31	19.45	20.57	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 9.20 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festiva*.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 13.45 - 19.46.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.30 (b) - 12.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.16 - 18.37 (b)
(b) via Albano.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI appartamento vasto di quattro camere e cucina nelle adiacenze del Teatro Costanzi. Rivolgere proposte: Poggioli, Via Napoleone III N. 70. 1322

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, prestigiosissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti assetti controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata accetto. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

DA VENDERE APPARECCHIO ENTINO, tre stanze, cameriera, cucina, bagno, regolarissima mensa giornaliera, prezzo mite; pagamento a contanti o per ammortamento. Dirigersi Via Panisperna 101 p. p., scala a destra. 1330

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma — affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa — Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano seconda. 1332

RIGNANO FLAMINIO — tram Civita Castellana — affittasi piano di casa. Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano seconda. 1332

II^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLONNI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e scuola declamazione a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

ABILISSIMA sarta, lavorante a giornata, cerca lavoro presso distinte famiglie. Miti pretese. — Indirizzare Amelia, via Carlo Armellini, n. 16.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE — lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

ABILE CUCITRICE in bianco e maglia cerca posto presso distinta famiglia. Donati: scrivere in posta.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo sicuro per ottenere in poco tempo qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 38, int. 2.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI VIA DEI GRECI 35 piano 2° scala di fronte e presso buona famiglia Camera mobiliata. Prezzo modicissimo.